

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA di TERAMO

COMUNE di NOTARESCO

**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI
NON PERICOLOSI**

UBICATO NELLA ZONA INDUSTRIALE DI NOTARESCO

**ISCRIZIONE R.I.P. n. 205/TE
DELLA PROVINCIA DI TERAMO**

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Impresa: FERROMETAL S.r.l.
Zona Industriale di Notaresco
64024 – Notaresco (TE)

Elaborazione: ing. Ida Roscioli
Via I. Silone 38
64020 – Bellante (TE)
347 07 59 926
roscioliida@yahoo

Bellante, luglio 2011

1 – PREMESSA

Il presente Studio Preliminare Ambientale è stato redatto per ottemperare a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con particolare riferimento alla lettera z.b) del punto 7, Allegato IV, che prevede la procedura di Verifica di Assoggettabilità per gli impianti di recupero rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui All'Allegato C, Parte Quarta del medesimo decreto, lettere da R1 a R9.

Lo Studio Preliminare Ambientale individua, descrive e valuta i possibili effetti sull'ambiente (diretti ed indiretti) dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta dalla ditta FERROMETAL S.r.l. presso l'impianto sito nella Zona Industriale di Notaresco, di seguito identificate:

- a) attività di recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi [R3];
- b) attività di recupero dei metalli e dei composti metallici [R4];
- c) attività di recupero di altre sostanze inorganiche [R5];
- d) attività di messa in riserva di materiali destinati al riutilizzo [R13];

La presente relazione si riferisce all'attività di recupero rifiuti non pericolosi già in essere nell'impianto della ditta FERROMETAL S.r.l., attualmente iscritta al Registro Provinciale dell'Imprese che effettuano l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al R.I.P. n. 205/TE.

La stessa ditta è stata iscritta prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al Registro Provinciale dell'Imprese che effettuano l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 22/1997 al R.I.P. n. 006/TE a far data dal 23/04/1999, rinnovata il 19/05/2004.

Successivamente in data 25/10/2006 è stata rilasciata dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali – Sezione Regionale, Ente competente per le iscrizioni in procedura semplificata, così come stabilito dal primo D.Lgs. 152/2006, un'integrazione all'attività di recupero rifiuti non pericolosi ed in tale occasione l'Albo stesso ha rilasciato il proprio numero di iscrizione alla ditta FERROMETAL n. 043/AQ.

Con le modifiche apportate al D.Lgs. 152/2006 dal D.Lgs. 4/2008, le competenze per le iscrizioni in procedura semplificata sono tornate alla Provincia di Teramo che ha ritenuto necessario provvedere alla revisione di tutte le iscrizioni e gli adeguamenti rilasciati dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali; a tal proposito con Provvedimento dirigenziale del Settore

Ambiente Energia della Provincia di Teramo, prot. n. 3385 del 18/09/2008, è stata revisionata l'iscrizione 043/AQ, iscrivendo la ditta FERROMETAL S.r.l. al R.I.P. n. 205/TE.

È da evidenziare che nell'anno 2003 è stato sottoposto alla procedura verifica di compatibilità ambientale il progetto per la costruzione di un opificio per la raccolta e la lavorazione di rottami ferrosi richiesto dalla ditta Italprefabbricati S.p.A. (pratica prot. N. 200307741 del 18/06/2003), riguardante l'area posta nella zona nord dell'impianto in questione, quella parte identificata al foglio 38 particella 276. Il Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A. per il suddetto progetto ha espresso il Giudizio FAVOREVOLE n. 244 del 22/07/2003.

La ditta già esercita l'attività di recupero rifiuti non pericolosi, di cui sopra all'iscrizione al RIP n. 205/TE, per complessivi 38.039,80 t/anno.

Nella fase di rinnovo della suddetta iscrizione, attualmente in fase di istruttoria presso il Settore VIII – Ambiente Energia della Provincia di Teramo, è stato richiesto un aumento dei quantitativi di rifiuto da poter trattare nell'impianto in questione per un complessivo pari a 179.975 t/anno.

Gli elementi presi in considerazione nella realizzazione di questo elaborato, conformemente a quanto indicato dalla normativa vigente, sono:

- a) la localizzazione dell'impianto con riferimento alla sua potenziale incidenza spaziale, territoriale e sulle risorse naturali, alla sua corrispondenza ai piani urbanistici, territoriali e di settore, agli eventuali vincoli archeologici, demaniali ed idrologici;
- b) le caratteristiche fisiche delle opere principali e di quelle accessorie presenti nell'impianto;
- c) le caratteristiche dei rifiuti movimentati (tipo e quantità);
- d) le componenti dell'ambiente potenzialmente soggette a subire gli effetti dell'impianto in di esercizio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi, con riferimento ad atmosfera, acqua, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora e fauna, ecosistemi, salute pubblica, rumore e vibrazioni, paesaggio ed aspetti socio economici, nonché gli effetti sulle stesse componenti ambientali indotti dalle connesse attività di trasporto dei rifiuti;
- e) i dispositivi di prevenzione, eliminazione, mitigazione e recupero delle alterazioni all'ambiente con riferimento, compresi i sistemi di allarme e di intervento interni ed esterni all'impianto;
- f) le caratteristiche di gestione dell'impianto.

Tali elementi, opportunamente integrati, sono stati individuati e descritti nelle pagine successive sulla base dei seguenti inquadramenti:

- Quadro di Riferimento Programmatico;

- Quadro di Riferimento Progettuale;
- Quadro di Riferimento Ambientale.

2. - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il quadro di riferimento programmatico ha come scopo quello di fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della FERROMETAL S.r.l. e gli atti di pianificazione e di programmazione territoriale e di settore; tali elementi costituiscono parametri di riferimento per la costruzione del giudizio di parere di assoggettabilità alla valutazione impatto ambientale.

Il quadro di riferimento programmatico in particolare comprende:

- a) la descrizione dell'impianto in questione in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile l'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta nell'impianto stesso;
- b) la descrizione dei rapporti di coerenza l'attività svolta nell'impianto e gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori.

2.1 – INDIVIDUAZIONE AREA

L'impianto è ubicato in un'area pianeggiante identificata al N.C.T. del Comune di Notaresco (TE) al Foglio 38, particelle 256 e 276 ed ha una superficie di complessivi pari a circa 18.500 m².

Il sito dista rispettivamente:

- in direzione nord 600 m dalla S.S. N. 150;
- in direzione sud 400 m dalla riva sinistra del fiume Vomano;
- in direzione Est 11 km dal Mare Adriatico;

Nelle vicinanze non sono individuate abitazioni ad uso civile.

L'impianto è identificato dalle seguenti Coordinate Geografiche:

42°37'42" N
13°54'51" E

stralcio Ortofoto 2007 – scala 1:25.000

stralcio IGM – scala 1:25.000

2.2 – VINCOLO IDROGEOLOGICO

L'area non è sottoposta al vincolo idrogeologico.

L'attività di recupero rifiuti effettuata presso l'impianto in esame è compatibile.

stralcio vincolo idrogeologico – scala 1:25.000

2.3 - PIANO REGIONALE PAESISTICO (P.R.P.)

Il Piano Regionale Paesistico approvato con Legge Regionale 8 agosto 1985, n. 431 individua l'area in cui sorge l'impianto della ditta FERROMETAL S.r.l. come zona a trasformazione condizionata C1.

Le zone C comprendono porzioni di territorio per le quali si è riscontrato:

- un valore classificato "medio" con riferimento al rischio geologico e/o alla capacità potenziale dei suoli;
- un valore classificato "basso" con riferimento all'ambiente naturale e/o agli aspetti percettivi del paesaggio.

In particolare l'art. 71 delle norme tecniche coordinate del P.R.P stabilisce che nell'ambito fluviale del Fiume Vomano relativamente all'uso tecnologico sono compatibili tutte le classi del punto 6, in particolare sono ammesse:

- 6.1) impianti di depurazione, discariche controllate, inceneritori, centrali elettriche, impianti di captazione;
- 6.2) strade, ferrovie, porti e aeroporti;
- 6.3) elettrodotti, metanodotti, acquedotti, tralicci e antenne, impianti di telecomunicazioni e impianti idroelettrici.

L'attività di recupero rifiuti effettuata presso l'impianto in esame è compatibile.

stralcio P.R.P. – scala 1:25.000

2.4 – IDROGEOLOGIA DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Nella carta idrogeologica della Provincia di Teramo l'area in esame ricade nella zona individuata come depositi alluvionali attuali e recenti di fondovalle.

Per ulteriori approfondimenti in merito all'inquadramento idrogeologico del sito si rimanda alla relazione geologica allegata al presente studio.

In considerazione delle caratteristiche tecnico costruttive dell'impianto, l'attività di recupero rifiuti effettuata presso l'impianto in esame è compatibile.

stralcio carta idrogeologica della Provincia di Teramo

2.5 – GEOMORFOLOGIA DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Nella carta geomorfologica della Provincia di Teramo l'area in esame ricade nella zona bianca; quindi nell'area in esame non sono presenti:

- Forme carsiche;
- Processi gravitativi di versante;
- Processi dovuti all'azione delle acque correnti superficiali.

Per ulteriori approfondimenti in merito all'inquadramento geomorfologico del sito si rimanda alla relazione geologica allegata al presente studio.

L'attività di recupero rifiuti effettuata presso l'impianto in esame è compatibile.

stralcio carta geomorfologica della Provincia di Teramo

2.6 – GEOLOGICA DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Nella carta geologica della Provincia di Teramo l'area in esame ricade nella zona individuata come depositi alluvionali attuali, depositi deltizi e terrazzo alluvionale recente di fondovalle (olocene). Non si rileva inoltre la presenza di faglie attive.

Per ulteriori approfondimenti in merito all'inquadramento geologico del sito si rimanda alla relazione geologica allegata al presente studio.

In considerazione delle caratteristiche tecnico costruttive dell'impianto, l'attività di recupero rifiuti effettuata presso l'impianto in esame è compatibile.

Stralcio carta geologica della Provincia di Teramo

2.7 - PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Il Piano Territoriale Provinciale di Teramo (approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 30 marzo 2001) alla Tav. A5 vede l'area in esame catalogata come zona B5 "insediamenti monofunzionali (art. 19). L'art. 19 delle norme di attuazione del P.T.P. stabilisce che gli insediamenti monofunzionali sono quelli prevalentemente non residenziali con destinazione e tipologia di utilizzazione dello spazio che, per ragioni di funzionalità proprie ed in rapporto al sistema delle relazioni, richiedono una specifica localizzazione.

L'attività di recupero rifiuti effettuata presso l'impianto in esame è compatibile.

Stralcio P.T.P. – scala 1:25.000

2.8 – USO DEL SUOLO

Riguardo questa tematica è stata presa in considerazione la cartografia predisposta dalla Regione Abruzzo dalla quale si evince che l'area in esame ha come destinazione "Insediamento industriale o artigianale con spazi annessi"

L'attività di recupero rifiuti effettuata presso l'impianto in esame è compatibile.

Stralcio Carta Uso del Suolo – scala 1:25.000

2.9 – PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE ABRUZZESI (P.A.I.).

In riferimento alla individuazione delle aree inerente il Piano Stralcio di Bacino per L'assetto Idrogeologico dei Bacini di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del

Fiume Sangro redatto ai sensi della L. 18/05/1989 n. 183, art.17, comma 6 ter dalla Regione Abruzzo - Direzione Territorio Urbanistica, Beni Ambientali, Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici - Servizio Gestione e Tutela della Risorsa Suolo - Autorità e dei Bacini Regionali (L.R. 16/09/1998 n. 81 e L.R. 24/08/2001 n. 43) si precisa che l'area in oggetto non risulta compresa nella Carta Inventario dei Fenomeni Franosi ed Erosivi, nella Carta della Pericolosità e nella Carta delle Aree a Rischio di Frana e di Erosione.

L'attività di recupero rifiuti effettuata presso l'impianto in esame è compatibile.

Stralcio Carta Inventario dei fenomeni franosi ed erosivi del P.A.I. – 1:25.000

Stralcio Carta della Pericolosità da frana del P.A.I. – 1:25.000

Stralcio Carta del Rischio da frana del P.A.I. – 1:25.000

2.10 – PIANO REGIONALE PAESAGGISTICO ED ARCHEOLOGICO

In riferimento alla individuazione delle aree interessate dai vincoli di natura paesaggistica e archeologica si precisa che l'area in esame non risulta sottoposta a nessun dei vincoli suddetti.

L'attività di recupero rifiuti effettuata presso l'impianto in esame è compatibile.

2.11 – PIANO STRALCIO DI DIFESA DALLE ALLUVIONI

In riferimento alla individuazione delle aree interessate dal Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.) che l'area in esame non risulta classificata.

L'attività di recupero rifiuti effettuata presso l'impianto in esame è compatibile.

Stralcio Carta della Pericolosità Idraulica del P.S.D.A.

2.12 - PIANO REGOLATORE ESECUTIVO

Il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Notaresco, approvato con D.C.C. n. 51 del 22/10/2007, nella Tav. C.2(a) “destinazione d’uso del suolo (ambito sud)” classifica l’area come zona D - sottozona D1b “insediamenti produttivi di recente formazione”.

Nella sottozona D1b secondo la Norme Tecniche di Attuazione è consentita la destinazione d’uso U3 che, secondo quanto stabilito dall’art. 24 delle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Notaresco, prevede la presenza di edifici produttivi (artigianali industriali), assemblaggio, magazzini di stoccaggio, depositi (anche delle imprese edili) ed uffici, con l’esclusione delle seguenti industrie insalubri di prima classe:

- acciaierie e fonderie
- centrali termoelettriche
- concerie
- distillerie
- filande
- impianti e laboratori nucleari; impianti nucleari di potenza e di ricerca; impianti per il trattamento di combustibili nucleari; laboratori ad alto livello di attività;
- Inceneritori
- Industri chimiche, produzione anche per la vendita per via petrolchimica;
- raffinerie di petrolio;
- zuccherifici, raffinazione dello zucchero.

Inoltre, secondo quanto stabilito dall’art. 51 della L.R. 45, la destinazione d’uso per l’attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., può essere svolta esclusivamente in area ad uso artigianale e industriale.

L'attività di recupero rifiuti effettuata presso l'impianto in esame è compatibile.

Stralcio P.R.G: del Comune di Notaresco

2.13 - ZONE SISMICHE

L'area in esame ricade in una zona individuata come area a rischio sismico di II categoria.

L'attività di recupero rifiuti effettuata presso l'impianto in esame è compatibile.

2.14 - DISTANZA DA CENTRI ABITATI, CASE SPARSE E FUNZIONI SENSIBILI

- per le distanze da funzioni sensibili:

Per funzioni sensibili si intendono tutte quelle strutture che risultano avere un ruolo generico di polo nell'urbanizzazione, come:

- ospedali;
- scuole;
- impianti sportivi;
- asili nido e scuole materne;
- aree per il tempo libero;
- centri turistici;
- cimiteri;
- edifici religiosi;
- case di cura;
- università;
- centri polifunzionali;
- centri commerciali;
- stazioni ferroviarie e/o della metropolitana.

Considerando l'intera area si può affermare che non sono presenti funzioni sensibili sul territorio comunale in un'area di raggio pari a 2.000m.

- per le distanza da centri abitati e nuclei abitativi:

Secondo il Nuovo Codice della strada nell'art. 3, comma 1, punto 8, il centro abitato viene definito nel seguente modo: "Insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di 25 fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada".

Considerando queste definizione di seguito si riportano le distanze minime dai centri abitati presenti nelle vicinanze dell'area in esame.

	DISTANZA DAI CENTRI ABITATI [m]
Notaresco	3.500
Guardia Vomano	3.000
Casabianca	2.500
Piane Vomano	1.500
Fontanelle	1000
Case Merluzzo	2.000

Considerando l'intera area si può affermare che non sono presenti centri abitati sul territorio comunale in un area di raggio pari a 1.000m.

- per le distanza dalle case sparse:

Per case sparse si intendono quelle disseminate nel territorio comunale.

Considerando l'intera area si può affermare che sono case sparse in un area di raggio pari a 500 m.

2.15 - DISTANZA DA OPERE DI CAPTAZIONE DI ACQUE AD USO POTABILE

L'area in esame si trova sicuramente ad una distanza superiore ai 200 m da qualsiasi punto di captazione di acqua per uso potabile, visto che non ne sono presenti. Quindi non rientra nella così detta "zona di rispetto".

L'attività di recupero rifiuti effettuata presso l'impianto in esame è compatibile.

2.16 - DISTANZA DAI CORSI D'ACQUA E DA ALTRI CORPI IDRICI

Il Piano Provinciale di Gestione Rifiuti ha le seguenti limitazioni per quanto riguarda la "protezione delle risorse idriche"

Distanza per i corsi d'acqua	> 50 m
Distanza per i laghi	> 300 m

L'unico corso d'acqua presente il Fiume Vomano che si trova ad una distanza di circa 400 m dall'impianto in esame.

L'attività di recupero rifiuti effettuata presso l'impianto in esame è compatibile.

2.17 – VIABILITA'

Il centro risulta servito dalla S.S. 150 e si trova ad una distanza di circa 5 km dall'Autostrada A14.

2.18 – VALUTAZIONE CRITERI LOCALIZZATIVI L.R. 45/2007 E S.M.I.

Infine si riporta, nella tabella che segue, la valutazione dei criteri localizzativi per gli impianti di trattamento rifiuti previsti dall'Allegato 1 della L.R. 45/2007 e s.m.i.:

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE
Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito			
Altimetria (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142, lettera d)	MACRO	ESCLUDENTE	Non escludente in quanto l'impianto è ubicato al di sotto di 1200 metri sul livello del mare
Litorali marini (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142, lettera a; L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	MACRO	ESCLUDENTE	Non escludente in quanto l'impianto è ubicato ad oltre 300 metri dalla linea di battigia
Usi del suolo			
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	MACRO/micro	PENALIZZANTE	Non penalizzante in quanto l'impianto è ubicato su un'area non sottoposta a vincolo idrogeologico.

(R.D.L. N. 3267/23; D.I. 27/07/84)			
Aree boscate (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142, lettera g)	MACRO	PENALIZZANTE	Non penalizzante in quanto l'impianto è ubicato in zona non coperta da boschi o foreste o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincoli di rimboschimento come definiti dall'art. 2 commi 2 e 6 D.Lgs. 227/01
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, Reg CEE 2081/92)	MACRO/micro	ESCLUDENTE	Non escludente in quanto l'impianto è ubicato in zona industriale e nelle vicinanze non vi sono colture di pregio. Trattasi quindi di area di non particolare interesse (D 18/11/95 - D.M.F.A. 23/10/92 - Reg. CEE 2081/92)
Protezione della popolazione dalle molestie			
Distanze da centri e nuclei abitati	micro	PENALIZZANTE	Non penalizzante l'intero complesso è ad una distanza superiore ad 1.000 m da centri e nuclei abitati.
Distanze da funzioni sensibili	micro	ESCLUDENTE	Non escludente in quanto nelle aree ricomprese in un raggio di 2.000 m dall'impianto non sono presenti funzioni sensibili.
Distanza da case sparse	micro	ESCLUDENTE	Non escludente in quanto l'impianto ricade in zona industriale e nelle vicinanze non ci sono case sparse.
Protezione delle risorse idriche			
Distanza da opere di captazione di acqua ad uso potabile (D.Lgs. 152/99 3 s.m.i.)	micro	ESCLUDENTE	Non escludente in quanto nelle vicinanze dell'impianto non vi sono impianti per la captazione di acqua ad uso potabile
Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 allegato 7)	micro	PENALIZZANTE	Non penalizzante in quanto l'attività viene svolta esclusivamente su basamenti impermeabili realizzati con pavimentazione industriale; le acque meteoriche, uniche ad originarsi nell'impianto in quanto sono assenti acque di lavorazione, sono trattate e scaricate, mediante autorizzazione, nella rete fognante pubblica escludendo perciò l'inquinamento della falda acquifera.
Protezione delle risorse idriche			

Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c. Piano Regionale Paesistico e L.RL. 18/83 art. 80 punto 3)	Micro MICRO	ESCLUDENTE PENALIZZANTE	Non escludente in quanto l'impianto si trova a circa 400 m dal fiume Vomano. Non escludente in quanto nel territorio non esistono laghi. Non penalizzante l'impianto non è compreso nella fascia da 50 a 150 metri da torrenti o da fiumi.
Tutela da dissesti e calamità			
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO/micro	ESCLUDENTE/PE NALIZZANTE	Non escludente/non penalizzante dalla cartografia regionale l'area non rientra fra quelle a rischio esondazione.
Area in frana o erosione (PAI Abruzzo)	MACRO/micro	ESCLUDENTE/PE NALIZZANTE	Non escludente/non penalizzante l'impianto è situato in area, non soggetta a movimenti gravitativi né individuata a seguito di dissesti idrogeologici.
Aree sismiche (OPCM 3274/03)	micro	PENALIZZANTE	Non penalizzante il sito rientra tra le aree a rischio sismico di II categoria.
Protezione di beni e risorse naturali			
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	MACRO	ESCLUDENTE	Non escludente l'area non rientra tra quelle sottoposte a vincolo paesaggistico ricadendo in zona industriale. Considerando poi il Piano Paesistico Regionale approvato il 21/03/90, le schede di progetto relative alla zona non individuano per l'area interessata, esclusa dalle zone A (A1 e A2) e B1 (ambiti montani e costieri), particolari interventi che possano includere la zona fra quelle sottoposte a vincolo paesaggistico
	MACRO	PENALIZZANTE	Non penalizzante l'area non è compresa nelle zone B2 e B1 (ambiti fluviali)
Aree naturali protette (d.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera f L. 394/91, L. 157/92)	MACRO	ESCLUDENTE	Non escludente l'area entro cui è ubicato l'impianto non è compresa fra quelle protette D.Lgs. 42/04, art. 142, lett f
Siti natura 2000 (Direttiva Habitat '92/43/ CEE Direttiva uccelli ('79/409/CEE)	MACRO	ESCLUDENTE	Non escludente il sito non è compreso tra i "siti di interesse comunitario", inclusi nella rete creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri

			dell'Unione europea.
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39 Piano Regionale Paesistico)	MICRO	ESCLUDENTE	Non escludente il sito non è sottoposto a vincoli storici, artistici, archeologici e paleontologici.
Protezione di beni e risorse naturali			
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92)	micro	PENALIZZANTE	Non penalizzante l'area non è compresa fra quelle di ripopolamento e cattura faunistica stabilite dal calendario venatorio
Aspetti urbanistici			
Aree di espansione residenziale	micro	PENALIZZANTE/ESCLUDENTE	Non penalizzante non escludente il sito è in zona industriale non soggetta ad espansione residenziale
Aree industriali	micro	PREFERENZIALE	Preferenziale , come indicato dal D.Lgs. 152/02 e s.m.i. costituisce un fattore preferenziale l'ubicazione in zona industriale, per analogia e, come previsto dall'art. 51 della L. R. 45/07, le zone industriali ed artigianali sono d'obbligo per l'ubicazione di impianti recupero rifiuti. La collocazione del sito in area industriale costituisce fattore preferenziale.
Aree agricole	micro	PREFERENZIALE	Non preferenziale
Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M. 1404/68, D.M. 1444/68, D.P.R. 753/80, D.P.R. 495/92, R.D. 327/42)	micro	ESCLUDENTE	Non escludente il sito non rientra nella disciplina delle norme che regolamentano le fasce di rispetto da infrastrutture
Aspetti strategico-funzionali			
Infrastrutture esistenti	Micro	PREFERENZIALE	Il sito è accessibile con le infrastrutture esistenti
Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti	Micro	PREFERENZIALE	La posizione del sito è baricentrica rispetto al bacino di produzione rifiuti
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	Micro	PREFERENZIALE	Il sito non è situato nelle vicinanze di altri impianti di recupero rifiuti
Aree industriali dismesse, aree degradate da bonificare (D.M. 16/05/98, D.L. 22/09; D.Lgs. 152/06)	Micro	PREFERENZIALE	Il sito non è ubicato in aree dismesse o degradate da bonificare

Cave	micro	PREFERENZIALE	Il sito non è ubicato in ex cava
------	--------------	----------------------	----------------------------------

3 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il presente quadro di riferimento progettuale ha l'obiettivo di descrivere l'impianto sito nella zona industriale del Comune di Notaresco in cui la ditta FERROMETAL S.r.l. svolge l'attività di recupero rifiuti non pericolosi di cui all'iscrizione R.I.P. n. 205/TE della Provincia di Teramo.

3.1 - DESCRIZIONE E GENERALITÀ DELLA DITTA

Denominazione dell'impresa:	FERROMETAL S.r.l.
Sede legale:	Zona Industriale – Comune di Notaresco (TE);
Sede impianto:	Zona Industriale – Comune di Notaresco (TE).

L'immobile è di proprietà della Società Nuova Europa 2 Immobiliare S.r.l. che lo ha ceduto in locazione alla Società Ferrometal S.r.l., attuale utilizzatrice.

L'attività svolta presso l'impianto è finalizzata esclusivamente al recupero di rifiuti non pericolosi di cui all'iscrizione R.I.P. n. 205/TE della Provincia di Teramo.

3.2 - COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto, di proprietà della società Nuova Europa 2 Immobiliare S.r.l. e ceduto in locazione alla società Ferrometal S.r.l., è stato autorizzato con RIP 006/TE del 23/04/99, rinnovato con RIP 006/TE del 19/05/04 e successivamente ampliato con provvedimento dell'Albo Gestori Ambientali dell'Aquila n. 043/AQ del 25/10/06 e, infine, revisionato dalla Provincia di Teramo con Provvedimento Dirigenziale del 18/09/08, prot. N. 3385.

L'impianto sorge su un appezzamento di terreno con superficie totale pari a circa 18.500 m², all'interno del quale sono presenti due capannoni industriali rispettivamente :

- Capannone n. 1 di superficie pari a 808 m²;
 - Capannone n. 2 di superficie pari a 2.000 m²;
- oltre a locali uffici, servizi e gestione pesa per altri 215 m².

Il ciclo produttivo dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi realizzata nell'impianto in questione non prevede l'utilizzo di acque, pertanto, non vi sono scarichi idrici di natura industriale.

In riferimento all'autorizzazione per le emissioni in atmosfera si ritiene che l'esercizio dell'attività non dia origine ad emissioni in atmosfera che possano essere disciplinate dalla normativa vigente ad eccezione degli scarichi (motori diesel) dei mezzi di trasporto, movimentazione, cesoiatura e pressatura, oltre a polveri occasionali che potrebbero formarsi durante la pulizia del piazzale; data l'incertezza, circa la posizione dell'azienda rispetto a tale obbligo, si è ritenuto opportuno chiedere un parere alla Provincia di Teramo e, per conoscenza all'Arta di Teramo.

Le acque meteoriche, previo passaggio in cinque impianti di decantazione e disoleazione, confluiscono tramite due condotte nella rete fognante pubblica e gli scarichi sono stati autorizzati dalla Ruzzo Servizi S.p.A.:

- provvedimento del 24/10/07, Prot. Gen. N. 33026 relativo al piazzale compreso nella particella 256;
- provvedimento del 15/05/09, Prot. Gen. N. 12095 relativo al piazzale compreso nella particella 276;

Mentre gli scarichi delle acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici, confluiscono tramite due allacci nella medesima rete fognante e sono muniti, ognuno, di autorizzazione:

- provvedimento del 27/03/2003, prot. Gen. N. 2228/2003 del Comune di Notaresco (TE);
- provvedimento del 28/02/2005, prot. Gen. N. 5000 della Ruzzo Servizi S.p.A..

3.3 - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è ubicato nel territorio comunale di Notaresco (TE), a circa 100 m di quota altimetrica dal livello medio mare.

L'area ha forma geometrica regolare con superficie complessiva pari a 18.500 m² circa.

L'intero piazzale esterno è provvisto di pavimentazione industriale impermeabile, con un sistema di raccolta composto da griglie, pozzetti e di n. 5 impianti di trattamento delle acque meteoriche.

I rifiuti sono stoccati sia in cumuli che all'interno di cassoni scarrabili a tenuta stagna e muniti di coperchio a chiusura oleodinamica.

Il centro si compone dei seguenti settori:

SETTORE	COPERTO/ESTERNO	RIF. LAYOUT
Area di accettazione	esterno	AREA 1
Area di verifica analitica e/o attesa scarico	esterno	AREA 1.2
Pesa	esterno	AREA 1.1
Palazzina uffici	coperto	
Settore deposito MPS ferrose e non ferrose	Esterno ed interno al capannone n. B2	
Settore deposito MPS di legno	esterno	
Settore deposito MPS di vetro	esterno	
Settore deposito MPS di carta e cartone	Capannone n.B2	
Settore per la messa in riserva delle tipologie 3.2 – 3.3 – 5.7 – 5.8 – 5.9	esterno	AREA 2
Settore per la messa in riserva delle tipologie 3.1 - 3.2 –5.6 - 5.7 – 5.8 – 5.9	esterno	AREA 2.1 AREA 2.2
Settore per la messa in riserva delle tipologie 3.1 - 3.5 – 3.7 - 5.6 - 5.13 – 5.14 - 7.29	esterno	AREA 2.3
Settore per la messa in riserva delle tipologie 3.1 - 3.5 – 3.7 - 5.6 - 5.13 – 5.14 - 5.16 - 7.29	esterno	AREA 2.4
Settore per la messa in riserva delle tipologie 3.1-3.2-3.7-5.13-5.14-7.10-10.1-13.4	esterno	AREA 2.5
Settore per la messa in riserva delle tipologie 3.1-3.5-3.7-5.1-5.2-5.6-5.13-5.14-7.29	esterno	AREA 2.6
Settore per la messa in riserva delle tipologie 3.1-3.2-5.1-5.2-5.7-5.8-5.9-5.16	esterno	AREA 2.7
Settore per la messa in riserva delle tipologie 3.1-3.2-5.1-5.2-5.7-5.8-5.9	esterno	AREA 2.8
Settore per la messa in riserva delle tipologie 3.1-3.5-3.7-5.1-5.13-5.14-7.29	esterno	AREA 3 AREA 3.1
Settore per la messa in riserva delle tipologie 3.1-3.5-3.7-5.1-5.13-5.14-7.29	esterno	AREA 4 AREA 4.1

Settore per la messa in riserva della tipologia 3.1	esterno	AREA 5 AREA 5.1
Settore per la messa in riserva delle tipologie 4.1-4.3-4.4-4.5-4.6	esterno	AREA 6
Settore per la messa in riserva delle tipologie 5.10-5.11-5.12-5.18	esterno	AREA 7
Settore per la messa in riserva delle tipologie 3.9-7.8-7.9	esterno	AREA 8
Settore per la messa in riserva delle tipologie 3.2-3.6-5.7-5.8-5.9	esterno	AREA 9
Settore per la messa in riserva delle tipologie 3.2-3.6-5.7-5.8-5.9	esterno	AREA 10
Settore per la messa in riserva delle tipologie 3.2-3.10-3.11-3.12-13.20-13.22	esterno	AREA 11
Settore per la messa in riserva delle tipologie 5.6-5.7-5.8-5.9-5.16-5.19-13.20-13.22	capannone n. B1	AREA 12
Settore per la messa in riserva delle tipologie 3.4-3.8-5.3-5.4-5.5		AREA 13
Settore per il deposito rifiuti da manutenzione interna		AREA 14
Settore per il deposito rifiuti da manutenzione interna		AREA15 AREA 15.1
Settore per la messa in riserva delle tipologie 2.1-2.2-2.3-2.4	esterno	AREA 16
Settore per la messa in riserva delle tipologie 9.1-9.2	esterno	AREA 17
Settore per la messa in riserva delle tipologie 14.1-16.1a - 16.1b -16.1c -16.1d -16.1e - 16.1f -16.1g -16.1h -16.1i - 16.1j -16.1l -17.1	esterno	AREA 18
Settore per la messa in riserva delle tipologie 11.6-11.7-11.12	esterno	AREA 19
Settore per la messa in riserva della tipologia 13.2	esterno	AREA 20
Settore per la messa in riserva delle tipologie 7.23-7.30	esterno	AREA 21
Settore per la messa in riserva delle tipologie 7.27-13.4	esterno	AREA 22
Settore per la messa in riserva	esterno	AREA 23

della tipologia 7.31		
Settore per la messa in riserva delle tipologie 6.7-15.1	esterno	AREA 24
Settore per la messa in riserva delle tipologie 6.5-6.6-6.1	esterno	AREA 25
Settore per la messa in riserva della tipologia 10.2	esterno	AREA 26
Settore per la messa in riserva delle tipologie 2.1-2.2-2.3-2.4	esterno	AREA 27
Settore per la messa in riserva delle tipologie 3.2-3.3-4.7	capannone n. B2	AREA 28
Settore per la messa in riserva delle tipologie 1.2-6.1-6.2-6.5-13.20-13.22		AREA 29
Settore per la messa in riserva delle tipologie 1.1-3.3-9.6-13.20-13.22		AREA 30
Settore per la messa in riserva delle tipologie 8.5-8.9-11.8-18.2		AREA 31
Settore per la messa in riserva delle tipologie 3.1-3.2-3.3		AREA 32
Settore per la messa in riserva delle tipologie 4.1-4.3-4.4-4.5-4.6-4.7		AREA 33
Settore di deposito beni e merci ad uso e consumo interno		AREA 34
Settore per la messa in riserva delle tipologie 6.8-8.2-8.4		AREA 35
Settore per la messa in riserva della tipologia 12.14		AREA 35.1
Settore per la messa in riserva della tipologia 7.29		AREA 35.2
Settore per la messa in riserva delle tipologie 6.2-6.4	esterno	AREA 36
Settore per la messa in riserva delle tipologie 7.1-7.2-7.3-7.4-7.6-7.10-7.25	esterno	AREA 37
Settore per la messa in riserva delle tipologie 7.11 – 7.31bis	esterno	AREA 38
Settore per la messa in riserva delle tipologie 12.1-12.3-12.6-12.8-12.9-12.16	esterno	AREA 39
Settore per la messa in riserva delle tipologie 12.4-12.7-12.11-12.12-12.17	esterno	AREA 40
Settore per la messa in riserva	esterno	AREA 41

delle tipologie 7.12-7.13-7.20		
Settore per la messa in riserva della tipologia 7.22	esterno	AREA 42
Settore per la messa in riserva delle tipologie 3.1-3.2-3.3-3.5	esterno	AREA 43
Settore deposito merci e materie conto vendita	esterno	AREA 44
Settore deposito merci e materie conto vendita	esterno	AREA 45
Settore deposito merci e materie conto vendita	esterno	AREA 46
Parcheggio	esterno	
Movimentazione automezzi e semoventi	esterno	
Cabina Enel e gruppo elettrogeno	coperto	

I settori indicati con Area n. 12-13-14-15 sono localizzati all'interno del capannone 1, mentre i settori indicati con Area n. 28-29-30-31-32-33-34-35-35.1-35.2 sono all'interno del capannone 2 insieme ad un settore MPS da metalli e da carta e cartone.

I settori hanno le seguenti dimensioni:

- Capannone n. B1: 808 m²;
- Capannone n. B2: 2.000 m²;
- Palazzina uffici, servizi e gestione pesa: 215 m²;
- Settori MPS materiali metallici: 3.098,2 m²;
- Settore MPS legno: 87,5 m²;
- Settore MPS vetro: 75 m²;
- Settore MPS carta: 112,75 m²;
- Settori messa in riserva rifiuti: 6.448,5 m²;
- Area 1 rifiuti in attesa di verifica: 180 m²;
- Area 1.2 rifiuti in attesa di verifica: 127,3 m²;
- Aree 14, 15 e 15.1 deposito rifiuti manutenzione interna: 120 m²;

Il resto della superficie è utilizzato per la circolazione interna, parcheggio, pesa ed impianti tecnologici (cabina Enel, gruppo elettrogeno, gruppo antincendio, ecc.)

Le aree interne ai capannoni e quelle esterne risultano totalmente pavimentata.

I settori esterni con i rifiuti depositati in cumuli sono separati da manufatti in cls (new jersey).

L'impianto dispone di una canalizzazione per la raccolta delle acque di prima pioggia che sono convogliate in cinque impianti di sedimentazione-disoleazione e, successivamente tramite autorizzazione, nella rete fognante pubblica tramite due allacci.

Presso il centro è installata un sistema di pesa elettronico, di cui si riportano di seguito le caratteristiche tecnico-costruttive:

- Costruttore Crotti;
- Tipo bascula a ponte 850;
- Portata 800 q.li.

La messa in riserva dei rifiuti cartacei, plastici e particelle di alluminio viene effettuata all'interno del capannone n. 2 mentre i rifiuti corrispondenti ai RAEE in settori appositamente studiati, in corrispondenza del capannone n. 1.

I rifiuti metallici di qualsiasi natura e di legno sono messi in riserva all'esterno in cumuli, mentre altre tipologie, di acquisizione occasionale, all'interno di cassoni scarrabili; queste ultime tipologie sono state inserite per soddisfare eventuali richieste dei fornitori di materiali metallici che rappresentano la parte più cospicua dei rifiuti trattati. Cosa importante da sottolineare che nei settori anche descritte più tipologie di rifiuti non accadrà mai che saranno messi in riserva contemporaneamente soprattutto in virtù del fatto che i materiali appena depositati sono e saranno sottoposti a trattamento e destinati ad aree rispondenti a quanto prodotto dalla lavorazione.

Gli eventuali rifiuti, prodotti dalle operazioni di trattamento, sono stoccati all'interno di container, nelle rispettive aree di produzione.

L'attività sarà esercitata adottando misure tecniche atte a contenere il rischio per la salute degli addetti dotandoli di idonei mezzi di protezione individuale.

I procedimenti di recupero garantiranno l'ottenimento di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore; in particolare i prodotti ottenuti dall'attività non presenteranno caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini.

La messa in riserva sarà effettuata stoccando i rifiuti, esclusivamente solidi, su basamenti pavimentati ed impermeabili, separatamente dalle materie prime presenti; non vi saranno rifiuti incompatibili, suscettibili in pratica di reagire pericolosamente tra loro; nel caso di un'eventuale presenza, saranno prese tutte le precauzioni affinché non vengano a contatto. I rifiuti sono e saranno sottoposti esclusivamente a trattamenti fisico-meccanici che non ne altereranno la natura.

3.3 - DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO SVOLTE NELL'IMPIANTO

L'attività lavorativa effettuata dalla ditta nell'impianto in questione consiste nel trattamento meccanico di alcune tipologie di rifiuti mediante operazioni diverse a secondo della tipologia di rifiuto da trattare.

Nella zona predisposta per l'accettazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avviene la procedura di verifica del carico in ingresso; tale procedura prevede:

- l'esame visivo del carico;
- verifica della documentazione di trasporto.

Una volta verificata l'idoneità del rifiuto all'ingresso dell'impianto, il rifiuto in ingresso viene stoccato nelle apposite aree di messa in riserva in attesa di realizzare le attività di recupero prevista per il rifiuto in questione.

Le attività di recupero effettuate nell'impianto sono conformi a quanto stabilito dall'Allegato 1, auballegato1, del D.M. 05/02/1998 e s.m.i..

Nella tabella che segue sono riportate le tipologie, i codici CER, la provenienza del rifiuto, le caratteristiche merceologiche del rifiuto, l'attività di recupero cui viene sottoposto il rifiuto, la relativa potenzialità annua, la capacità istantanea massima di stoccaggio dei rifiuti oltre alle caratteristiche dei prodotti ottenuti o della successiva operazione di recupero a cui inviarli per il loro definitivo recupero.

Tipologia	Codici CER	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Operazione di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Potenzialità annua di recupero [t/a]	Capacità istantanea massima di stoccaggio [t]
1.1	[150101] [150105] [150106] [200101]	Attività industriali, artigianali, centri commerciali distribuzione giornali	Imballaggi in carta e cartone, cartone ondulato, cartone bianco multistrato, con o senza stampa, bianco giornale da periodici, bianco giornale da quotidiani, resa illustrati invenduti, resa quotidiani invenduti; miscela di carte e cartoni di diverse qualità con presenza di materiali non utilizzabili.	Produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante: selezione, eliminazione impurezze e di materiali contaminati, compattamento: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, carta e cartoni collati, vetro, carteprodotte con fibre sintetiche, tessuti, legno, pergamena vegetale e pergamino nonché altri materiali estranei max1% come somma totale; carta carbone, carta e cartoni cerati e paraffinate, carte bituminate assenti; formaldeide e fenolo assenti; PCB + PCT <25 ppm	R3	Materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643	2.500	50
1.2	[150203]	Industrie produttrici di pannolini e assorbenti	scarti costituiti da fibra di cellulosa, film di polietilene ed ovatta di cellulosa.	messa in riserva per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, carta e cartoni collati, vetro, carteprodotte con fibre sintetiche, tessuti, legno, pergamena vegetale e pergamino nonché altri materiali estranei max1% come somma totale; carta carbone, carta e cartoni cerati e paraffinate, carte bituminate assenti; formaldeide e fenolo assenti; PCB + PCT <25 ppm	R3	Materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norma Uni-EN 643	100	5
2.1	[170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]	Attività industriali, artigianali,	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	Messa in riserva per la produzione di MPS per l'industria vetraria mediante cernita manuale, vagliatura, frantumazione, separazione magnetica ecc	R5	Materia prima secondaria per l'industria vetraria	3.000	30
2.2	[150107] [200102]	Raccolta differenziata in ambito ospedaliero, attività veterinaria e biologica	contenitori in vetro di farmaci, di alimenti e di bevande, di soluzioni per infusione	Messa in riserva per la produzione di MPS per l'industria vetraria mediante cernita manuale, vagliatura, frantumazione, separazione magnetica ecc	R5	Materia prima secondaria per l'industria vetraria	50	1
2.3	[101199]	Industria del cristallo	rottame fine di cristallo contaminato da oli, grassi e materiali refrattari	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	1
2.4	[170202] [200102]	Attività demolizione edifici	rifiuti di fibre di vetro	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	2.000	30

Tipologia	Codici CER	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Operazione di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Potenzialità annua di recupero [t/a]	Capacità istantanea massima di stoccaggio [t]
3.1	[120102] [120101] [150104] [170405] [191202] [190102] [190118] [200140] [100299] [120199]	Industria metalmeccanica, siderurgica, attività lavorativa dei materiali ferrosi, demolizioni, altre attività industriali non comprese tra quelle metalmeccaniche che	rifiuti ferrosi di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio e della ghisa, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli non ferrosi e acciaio anche stagnato	produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, eventuale trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche oli e grassi <0,1% in peso PCB e PCT <25 ppb, Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso; polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.	R4	Materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF ed UNI	70.000	300
3.2	[110599] [150104] [110501] [191203] [120103] [120104] [200140] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [100299] [120199]	Attività industriali e artigianali per la lavorazione di metalli non ferrosi, impianti di selezione rifiuti	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpaca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. <20% in peso, oli <10% in peso; no radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.	produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]: oli e grassi <2% in peso PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;	R4	materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	20.000	100
3.3	[150104] [150105] [150106] [191203]	Industria cartotecnica; attività industriali, commerciali e di servizio	sfridi o scarti di imballaggi in alluminio e imballaggi compositi con carta plastica e metallo	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	2.000	30
3.4	[110209] [120103] [200140] [120104]	industria elettronica, artigianato orafa, laboratori odontotecnici, galvanica.	sfridi e scarti di laminati, tubi, barre, granella di platino, oro, argento, palladio e leghe.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	10	1

Tipologia	Codici CER	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Operazione di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Potenzialità annua di recupero [t/a]	Capacità istantanea massima di stoccaggio [t]
3.5	[150104] [200140]	Industria cartotecnica	rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	1.000	30
3.6	[200140]	impianti di tiro al piattello.	pallini di piombo (Pb 98%; altri metalli quali Sb, As, Cr e Ni 1-2%) rifiuti da raccolta su terreno, con eventuale presenza di rifiuti di terra ed arbusti	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	5
3.7	[110299] [120103] [120199]	Aziende produttrici utensili in metallo duro	polveri umide e rottami, costituiti da cobalto dal 5 al 28% e carburi ditungsteno; con eventuale presenza di polvere di diamante, ferro e resine derivanti dal consumo della mola; nonradioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	200	5
3.8	[120103] [120104] [150203] [190812] [190814]	Aziende con lavorazione metalli preziosi (puliture)	tute da lavoro, stracci di pulizia, frazioni cartacee, polveri di casa e sfridi di metalli preziosi, segature di legno, abrasivi di pulizia, filtri dei circuiti di aspirazione aria	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	20	0,4
3.9	[100701] [161102] [100702] [161104]	Laboratori di fusione e lavorazione dei metalli preziosi	materiali refrattari, crogioli usati e scorie vetrose a base di silicati, borati, carbonati ed ossidi, contenenti metalli preziosi (Au, Ag, Pt, Pd,) in concentrazione tra lo 0.1 ed il 10%.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	0,5
3.10	[200134] [160605]	raccolte finalizzate per tale rifiuto	involucro in acciaio contenente ossidi e/o sali di argento oltre l'1%, Zn <9% e Ni <55%.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	10	0,5
3.11	[090107]	Aziende che raccolgono rifiuti da attività cinefotoradiografica	carte, pellicole e film costituiti da poliestere e/o triacetato con Ag >5%.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	20	0,21
3.12	[110299] [120103] [200140] [120104]	Aziende con processi di elettrodeposizione	anime metalliche e plastiche, sfridi e scarti di metalli preziosi contenenti metallo prezioso oltre lo 0,1%.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	100	1
4.1	[060902] [100601] [100602] [100809] [101003] [100811]	Industria metallurgica	scorie costituite dall'80-90% di FeO, CaO SiO ₂ Al ₂ O ₃ MgO C<10% S <15%, Zn <20%, Pb <8%, Cu <1,4%, Cd <0,25%, As <0,4%, Cr III<0,6% sul secco	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	200	10
4.3	[100601] [100602]. [100699]	Fonderie del rame secondario e sue leghe	rifiuto solido agglomerato a base di Cu 1-99%, Pb 0,1-14%, Zn 3,5-26%, Ni <4%, Sn <15%, As<0,001%, Cd<0,015% sul secco	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	30	1

Tipologia	Codici CER	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Operazione di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Potenzialità annua di recupero [t/a]	Capacità istantanea massima di stoccaggio [t]
4.4	[100202] [100903] [100201]	Fonderie di seconda fusione della ghisa	rifiuto solido agglomerato a base di Cu 1-99%, Pb 0,1-14%, Zn 3,5-26%, Ni <4%, Sn <15%, As<0,001%, Cd<0,015% sul secco	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	200	5
4.5	[110502]	Industrie della zincatura a caldo dell'acciaio	blocchi disomogenei con contenuto in Zn >50% e costituiti da ossidi, ossicloruri e cloruri di Zn e altri metalli (es: Fe).	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	150	10
4.6	[110299] [110599]	Industrie ove sono prodotte polveri di zinco, impianti di zincatura a spruzzo, impianti di zincatura tubi.	polveri contenenti zinco in concentrazione >70% con presenza di grumi di altri metalli, quali Pb<1.2% e Cd <0.06%.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	40	5
4.7	[100305]	impianti di trattamento dei sottoprodotti di fusione dell'alluminio	contenuto di Al ₂ O ₃ >60%, altri ossidi metallici (silice, ossido di calcio, ossido di magnesio e ossido ferrico) in quantità non superiori al 40%, Cl <1%, di umidità 15-30%	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	150	3
5.1	[160116] [160117] [160118] [160122] [160106]	centri di raccolta autorizzati ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni	parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	5.000	30
5.2	[160116] [160117] [160118] [160122] [160106]	Impianti di autodemolizione autorizzati	parti di mezzi mobili rotabili per trasporti terrestri prive di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza autorizzate ai sensi dell'art. 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	3.000	30
5.3	[160803] [160804]	Industria chimica e petrolchimica	i catalizzatori possono essere in forma solida omogenea, non omogenea o fangosa palabile, contenenti rifiuti chimici di diversa natura ad esclusione di qualsiasi traccia dei seguenti elementi contaminanti: PCB, PCT e PCDD ed in particolare delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata di cui alla tab. A2 dell'all. 12 del Dm 12 luglio '90	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	10	2

Tipologia	Codici CER	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Operazione di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Potenzialità annua di recupero [t/a]	Capacità istantanea massima di stoccaggio [t]
5.4	[160801]	Industria chimica e petrolchimica	i catalizzatori possono essere in forma solida omogenea, non omogenea o fangosa palabile, contenenti rifiuti chimici di diversa natura ad esclusione di qualsiasi traccia dei seguenti elementi contaminanti: PCB, PCT e PCDD ed in particolare delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata di cui alla tab. A2 dell'all. 12 del Dm 12 luglio '90	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	10	2
5.5	[160801]	Industria fabbricazione marmitte, impianti di autodemolizione autorizzati	involucro in acciaio contenente un supporto inerte con Pt, Pd e Rh.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	10	3
5.6	[160216] [160214] [200136] [200140]	Imprese che effettuano costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche e elettroniche, altre attività di recupero, altre attività industriali	oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi quali Ag 0,05-15%, Au 0,002-5%, Pt fino a 0,2%, Pd fino a 0,5% e contenenti Cu fino a 50%, Pb fino a 5%, Ni fino a 10%, Zn fino a 5%, Fe fino a 80%, ottone e bronzo fino al 15%, Cr <5%, Cd <0,006%	separazione dei componenti contenenti metalli preziosi	R13	metalli preziosi e altri metalli ferrosi e non ferrosi	6.000	60
5.7	[160216] [170402] [170411]	Imprese che effettuano manutenzione e demolizione linee elettriche e telecomunicazione, motori elettrici	fili o cavi o trecce di alluminio puro o in lega ricoperti con materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio o tessuto fino al 50%, piombo fino al 55	lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento	R13	Componenti metallici e plastici separati mediante cesoiatura da conferire all'industria metallurgica e plastica	750	20
5.8	[170401] [160118] [160216] [160122] [170411] [170401]	Imprese che effettuano manutenzione e demolizione linee elettriche e telecomunicazione, motori elettrici	spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto; costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%. spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto; costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%.	lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento	R13	Componenti metallici e plastici separati mediante cesoiatura da conferire all'industria metallurgica e plastica	1.000	20

Tipologia	Codici CER	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Operazione di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Potenzialità annua di recupero [t/a]	Capacità istantanea massima di stoccaggio [t]
5.9	[170411] [160216]	Imprese che effettuano manutenzione e demolizione di linee di telecomunicazione, di apparati elettrici ed elettrotecnici	fili o spezzoni di cavo in fibra ottica con rivestimento in materiale plastico contenenti, in alcuni casi, parti metalliche. La composizione tipica indicativa delle tre tipologie è la seguente: a) cavo di tipo dielettrico: materiali plastici e silice (89%), gel tamponante (6%), fibre sintetiche (5%); b) cavo di tipo semidielettrico: materiali plastici e silice (69%), acciaio (23%), gel tamponante (4%) fibre sintetiche (4%); c) cavo di tipo metallico (parte metallica eventualmente costituita da conduttori di rame; es. materiali plastici e silice 70%, acciaio ramato 14%, alluminio 10%, rame 6%) o acciaio come elemento portante, alluminio come barriera metallica, acciaio come armatura esterna).	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	100	5
5.10	[120103] [120299]. [120104] [120199]	aziende che effettuano la lavorazione degli ottoni	rifiuto a base di Zn 30-50%, Cu 10-20%, Pb 2-3%, Cd <0,3%, Cl <3% sul secco.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	2,5
5.11	[100699] [101099]	aziende che effettuano la operazioni di movimentazione del rottame di rame e di ottone	terra contenente Cu e Zn in quantità 10%.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	10	3,5
5.12	[101003] [101010] [101012]	aziende che effettuano il trattamento di scorie di ottone	polveri medie e fini con contenuto di Cu >4%, Zn >15%, con presenza di parti ferrose	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	10	3,5
5.13	[101099]	aziende che effettuano la deferrizzazione della preparazione della tornitura e trattamento delle scorie di ottone.	materiale ferroso contenente eventualmente Cu 2-35% e Zn 10-40%.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	10	3,5
5.14	[120101] [120102] [120103] [120110]	impianti di trafilazione di industria siderurgica e metallurgica; pulitura meccanica dei manufatti metallici	ossidi di ferro (~ 95%), silice allumina e ossidi minori (~ 5%), esenti da PCB e PCT	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	5.000	30

Tipologia	Codici CER	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Operazione di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Potenzialità annua di recupero [t/a]	Capacità istantanea massima di stoccaggio [t]
5.16	[160214] [160216] [200136] [110114] [110206]	industria componenti elettrici ed elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche;	oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli	Disassemblaggio per separazione dei componenti riutilizzabili	R4	componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate.	590	20
5.18	[100299]	Industria siderurgica	miscela di varia pezzatura di minerali di ferro, anche in forma agglomerata (unitamente a SiO ₂ , CaO e Al ₂ O ₃), con presenza o meno di terreno o materiali inerti. Tenore in ferro minimo 20%.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	1
5.19	[160216] [160214] [200136]	centri di raccolta, attività industriali	apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari destinati a dismissione, con esclusione dei trasformatori contenenti oli contaminati da PCB e PCT.	asportazione di eventuali batterie e pile; disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche; estrazione e messa in sicurezza dei tubi catodici con separazione e raccolta delle polveri presenti; separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc., laddove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura; frantumazione e separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche; macinazione e granulazione della frazione costituita da gomma e della frazione plastica per sottoporle alle operazioni di recupero nell'industria delle materie plastiche e della gomma e per sottoporre i rifiuti metallici all'operazione di recupero nell'industria metallurgica	R13	metalli ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate; prodotti e materiali plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate.	3.000	30
6.1	[020104] [150102] [200139] [191204]	insediamenti industriali, artigianali, attività commerciali e agricole	Materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	7.700	30
6.2	[120105] [160306] [160216] [070213] [170203]	Industria, della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche,	granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc. Eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb <3%, KOH <0,3%, Cd <0,3%.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	3.500	20

Tipologia	Codici CER	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Operazione di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Potenzialità annua di recupero [t/a]	Capacità istantanea massima di stoccaggio [t]
6.4	[070299] [190905]	industria chimica	polimeri stirenici ed altri polimeri con contaminanti di processo quali oli in concentrazione non superiore allo 0.1% in peso; sottoposti a lavaggio e/o bonifica per l'eliminazione dei contaminanti da processo	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	5
6.5	[070213] [160119] [120105]	attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni officine per automobili	manufatti interi o parti di essi in plastica. Eventuale presenza di cariche inerti, gomma, pigmenti, additivi.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	5
6.6	[070213] [160119] [120105]	attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni officine per automobili	imbottiture intere o parte di esse in poliuretano espanso, eventuale presenza di tessuti di rivestimento.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	5
6.7	[070299]	Industria chimica	alcool polivinilico 97-99%; dimetilformammide 0,5-1%; nerofumo 0,05%	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	5	0,5
6.8	[070299]	industria del "tessuto non tessuto" e del feltro greggio	rifiuti di polveri e solidi costituiti da: poliestere, poliuretano e polistirolo	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	5	0,5
6.11	[070299] [070213] [120105] [160119]	attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni officine per automobili	fibre vegetali in matrice polipropilenica	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	10	0,5

Tipologia	Codici CER	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Operazione di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Potenzialità annua di recupero [t/a]	Capacità istantanea massima di stoccaggio [t]
7.1	[170107] [170101] [170102] [170103] [101311] [170802] [200301] [170904]	Imprese che effettuano attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti	materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	15.000	35
7.2	[010410] [010399] [010413] [010408]	Cave di ghiaia autorizzate	materiale inerte in pezzatura e forma varia, comprese le polveri	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	200	10
7.3	[010410] [010399] [010413] [010408]	fabbriche di prodotti ceramici, mattoni, mattonelle e materiale di costruzione smaltati.	prodotti ceramici, terrecotte smaltate e non, materiale da costruzione di scarto eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione <10% in peso.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	500	10
7.4	[101206] [101203] [101208]	Industria dei laterizi e argilla espansa	frammenti di materiale argilloso cotto, e materiale perlitico.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	5
7.6	[170302] [200301]	Imprese che effettuano la scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo	rifiuto solido costituito da bitume ed inerti..	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	1
7.8	[161106] [161102] [060316] [161104] [070199]	Imprese di demolizione di isolamenti termici in processi di fusione e/o cottura, industria della ceramica e produzione di refrattari	frammenti solidi sintetizzati, uniti o meno a elementi metallici, sotto forma di rottami di mattoni, a composizione prevalente di SiO ₂ , Al ₂ O ₃ , ZrO ₂ , CaO e MgO, con presenza eventuale di metalli pesanti dei cicli di cottura o fusione in tracce, appartenenti alle famiglie: a) silicei: SiO ₂ > 90%, CaO < 3%, Al ₂ O ₃ < 1%, Fe ₂ O ₃ < 0,5%, TiO ₂ < 0,01; b) Silico - alluminosi: Al ₂ O ₃ 25 - 50%, SiO ₂ 70 - 45%, Fe ₂ O ₃ 1 - 2%; c) Alluminosi: Al ₂ O ₃ > 50%, d) Magnesiaci: MgO 85 - 87%, CaO 0,2 - 2,6%, Fe ₂ O ₃ 0,2 - 2,3%; e) Cromo - magnesiaci: Cr ₂ O ₃ ca 20%; MgO ca 60%, Fe ₂ O ₃ ca 14%, Al ₂ O ₃ ca 6%, CaO < 2%; f) Grafitici: C ca 50%, SiC ca 40%; g) Dolomitici: CaO + MgO > 85% sul prodotto calcinato	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	500	15

Tipologia	Codici CER	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Operazione di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Potenzialità annua di recupero [t/a]	Capacità istantanea massima di stoccaggio [t]
7.9	[161106]	Imprese di demolizione di isolamenti termici in processi di fusione e/o cottura, industria della ceramica e produzione di refrattari	rifiuto di lega non ferrosa composto da carburo di silicio, allumina e chamotte, solido sintetizzato sotto forma di mattoni appartenenti alla seguente famiglia: a) SiC < 90%, SiO ₂ ca 1%, Al ₂ O ₃ ca	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	1,5
7.10	[120101] [120102] [120103] [120104] [120121] [120117]	Imprese che effettuano operazioni di pulizia, lavorazioni meccaniche e sabbiatura delle superfici di manufatti metallici, imprese di produzione di moli abrasive	materiali siliceo - alluminosi e granulati con presenza di scaglie metalliche ed eventuali tracce di vernici	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	200	10
7.11	[170508]	Imprese che effettuano manutenzione delle strutture ferroviarie	pietrisco tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcare per circa il 70%, con sabbia e argilla per circa il 30%.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	500	10
7.12	[101206] [101299] [200301] [101399] [170802]	Imprese che effettuano attività scultoree ed industrie ceramiche.	manufatti in gesso con eventuale armatura metallica incorporata	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	1,5
7.13	[101399] [170802]	industria di produzione pannelli in gesso; imprese che effettuano demolizione edifici.	sfridi di gesso con eventuali fibre cellulosiche con eventuali fibre cellulosiche o metalliche incorporate; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	2.000	20
7.20	[161102] [161104] [160216]	industria della metallurgia delle leghe non ferrose; attività rottamazione di componenti di apparecchiature	rifiuti e rottami composti costituiti generalmente da materiale ceramico (allumina, carburo di silicio, grafite) e metalli (alluminio, titanio, magnesio ecc.) escluso amianto	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	10	1,5
7.22	[100208] [060899]	industrie di fusione leghe ferro-silicio mediante forni ad arco elettrico	polveri finissime aventi di norma la seguente composizione: SiO ₂ 92/94%, Fe ₂ O ₃ 1/1,5%, Al ₂ O ₃ 0,1/0,15%, CaO 0,8/1,2%, MgO 0,8/1,2%, alcali 0,5/1%	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	10	0,5
7.23	[020203] [020102] [200303]	pulizia arenili	conchiglie con eventuale presenza di materiali estranei (sabbia, alghe, plastiche, ecc.).	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	20	1,5

Tipologia	Codici CER	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Operazione di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Potenzialità annua di recupero [t/a]	Capacità istantanea massima di stoccaggio [t]
7.25	[100299] [100910] [100912] [161104] [161102]. [100906]	fonderie di seconda fusione di ghisa e di acciaio	sabbie e terre refrattarie miscelate con leganti inorganici (argille) e/o organici (resine furaniche, fenoliche e isocianati) il contenuto massimo di fenolo sul rifiuto tal quale è pari a 200 ppm; rifiuti di forme ed anime	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	12
7.27	[100208] [100299]	fonderie di seconda fusione di ghisa	silice > 70 %, ossidi di Al, ossidi di Mg, ossidi Fe e altri ossidi minori, non contenenti PCB e PCT > 25 ppm e PCDD > 2,5 ppb	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	20	1
7.29	[170604]	fonderie di seconda fusione di ghisa	rifiuti solidi costituiti essenzialmente da silicati, con possibili tracce di composti organici, escluso amianto	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	20	5
7.30	[170506] [200303]	Imprese che effettuano la pulizia e la vagliatura dei rifiuti provenienti dalla pulizia degli arenili.	rifiuti solidi costituiti essenzialmente da silicati, con possibili tracce di composti organici, escluso amianto	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	150	5
7.31	[020199] [020401]	industria agroalimentare in genere e industria laniera	rifiuto costituito da terriccio con eventuali parti vegetali e sostanze organiche; parti di fibra di lana	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	10	1,5
7.31 bis	[170504]	Attività di scavo	Materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di natura antropica	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	300	10
8.2	[040221] [040222]	industria tessile	materiale fibroso igroscopico costituito da fibre naturali in quantità variabile di colore naturale o colorate	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	10	1
8.4	[040221] [040222] [040209] [160122] [200110] [200111]	industria produzione materie tessili e della confezione	rifiuti di lino, cotone, lana e altre fibre naturali, artificiali e sintetiche.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	30	6
8.5	[040109] [040199]	industria della pelletteria	filamenti corti arricciati e piccoli pezzi di tessuto fibroso collagenico..	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	10	1
8.9	[200110] [200111] [191208]	Insedimenti industriali	materiali costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati di lino, cotone, lana, altre fibre naturali artificiali e sintetiche, non impregnate da oli, morchie, non contenenti materiali impropri.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	100	1,5

Tipologia	Codici CER	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Operazione di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Potenzialità annua di recupero [t/a]	Capacità istantanea massima di stoccaggio [t]
9.1	[030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [200301] [191207]	Falegnamerie, produttori di pianali ed altri insediamenti industriali	Legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato	messa in riserva cernita, adeguamento volumetrico [R3] per sottoporre i materiali alle operazioni di cui ai punti 9.1.3a, 9.1.3b, 9.1.3c	R3	Materiali da avviare ad operazioni di cui ai punti 9.1.3a, 9.1.3b, 9.1.3c	3.000	35
9.2	[030101] [030105]	Produttori di imballaggi in legno, lavorazione di legno vergine	Legno vergine in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	3.000	35
9.6	[030199]	Industria del pannello e componentistica per l'arredamento	carta impregnata con resina ureica, melaminica, fenolica e poliesteri	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	200	2
10.1	[070299] [160306]	Industria della gomma, dei pneumatici	polveri, granuli, materozze, ritagli, trucioli, bave, sfridi e mescole fuori specifica di gomma con eventuali additivi	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	100	2
10.2	[160103]	industria della ricostruzione pneumatici, attività di sostituzione e riparazione pneumatici e attività di servizio, attività di autodemolizione autorizzata	pneumatici usurati e camere d'aria con eventuale presenza di inquinanti superficiali (IPA < 10 ppm); scarti di gomma di varie dimensioni e forme.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	600	10
11.6	[020703]	Aziende vinicole	Tartrati solidi	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	10	3
11.7	[020702] [020799]	distillerie, aziende produttrici di coloranti naturali	rifiuti a base cellulosa costituiti da bucce, vinaccioli e fanghi	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	500	3
11.8	[040221]	Aziende produttrici di filati di cotone	rifiuti costituiti da scarti vegetali originatisi dalla prima parte del ciclo di filatura del cotone	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	10	0,5
11.12	[020303]	Aziende produttrici di olio di sansa mediante estrazione con solvente	materiale sciolto rappresentato prevalentemente da frammenti, particelle e polvere di nocciolo di oliva privati della parte di polpa grassa residua; di granulometria variabile da 10 a 6000 µm e ad alto contenuto di lignina e solvente in tracce.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	1.000	10

Tipologia	Codici CER	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Operazione di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Potenzialità annua di recupero [t/a]	Capacità istantanea massima di stoccaggio [t]
12.1	[030302] [030311] [030309] [030305] [030310] [030399]	Cartiere	Fanghi palabili	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	10	1
12.3	[010410] [010413]	Lavorazione del marmo	fanghi contenenti oltre l'85% di carbonato di calcio sul secco	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	2
12.4	[010410] [010413]	Lavorazione del marmo	fanghi contenenti oltre l'85% di carbonato di calcio sul secco	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	2
12.6	[080202] [080203] [101203] [101210] [101205] [101299]	industria ceramica.	fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi a matrice allumino - silicatica ed argillosa a base di PbO < 25%, B2O3 < 20% e CdO < 3%	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	1
12.7	[010102] [010410] [010412] [010409]	Attività lavaggio inerti	fanghi contenenti limi, argille, terriccio ed eventuali elementi di natura vegetale.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	200	3
12.8	[070612] [070412] [070312] [070212] [070112] [061399] [070512] [060503] [070712] [100121] [190812] [190814]	centrali termoelettriche, industria manifatturiera e del legno	fanghi costituiti indicativamente da sabbia 67%, limo 29% e argilla 4% sul secco e contenenti allume, sali di ferro, carbonato di calcio, idrossido di magnesio	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	3
12.9	[101103]	Attività che effettuano la molatura del vetro.	fango solido palabile di colore grigio con umidità pari al 50%, contenente piombo < 60 ppm e rame totale < 400 ppm sul secco.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	3
12.11	[100212] [120115]	industria meccanica e siderurgica.	fanghi palabili con tenore in ferro minimo 30% unitamente a SiO ₂ , CaO e Al ₂ O ₃ con presenza o meno di scaglie di ferro e polverino di carbone, con eventuale contenuto in cloro < 0,5%.	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	200	3

Tipologia	Codici CER	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Operazione di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Potenzialità annua di recupero [t/a]	Capacità istantanea massima di stoccaggio [t]
12.12	[100214] [100215]	fonderie di ghisa e di acciaio.	fanghi contenenti ossidi di silicio 30 - 60 %, ossidi di alluminio 6 - 10%, ossidi di magnesio 1 - 3 %. ferro 4 - 30% ed altri ossidi minori	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	1
12.14	[060503]	Industrie dell'anodizzazione dell'alluminio	soluzioni alcaline provenienti dal decappaggio e fanghi di idrato di alluminio separati con filtropressa	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	1
12.16	[050110] [061503] 070112] [070312] [070412] [070212] [070712] [070512] [070612] [100121] [190812] [190814]	Industria chimica, metalmeccanica, metallurgica e siderurgica;	fanghi di natura prevalentemente inorganica con contenuto in acqua < 70%, frazione organica < 30%, Cr totale < 1000 ppm, Cr VI < 1 ppm, Pb < 1500 ppm e As, Cd, Hg < 1 ppm in totale, solventi aromatici e clorurati < 200 ppm	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	50	1
12.17	[100208] [100214] [100215] [110110] [110112] [110114]	Industria siderurgica e metalmeccanica.	fanghi e polveri di natura prevalentemente inorganica con frazione organica < 30 non contenenti cromo né cianuri	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	100	10
13.2	[190112] [100101] [100103] [190114] [100115] [100117]	impianti di recupero energetico di biomasse, legno e fanghi di cartiera.	ceneri costituite principalmente da potassio, calcio, sodio e loro composti; PCDD in concentrazione non superiore a 0,1 sul secco ppb, PCB, PCT < 5 ppm sul secco né cianuri	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	200	1
13.4	[100602]	Industrie che effettuano la fusione del rame.	granuli di colore nero e struttura prevalentemente amorfa a carattere vetroso, costituito da silice, ferro e altri metalli	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	20	1
13.20	[080318] [160216]	Raccolta presso gli utilizzatori di fotocopiatrici, stampanti, ecc	contenitore in materiale plastico e/o metallico con tracce di toner o di inchiostro o di nastro inchiostro	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	80	1
13.22	[090112] [090110]	Laboratori fotografici e utilizzatori di apparecchi fotografici	carcasce di macchine fotografiche monouso private della pellicola	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	5	1

Tipologia	Codici CER	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Operazione di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Potenzialità annua di recupero [t/a]	Capacità istantanea massima di stoccaggio [t]
14.1	[150102] [150103] [150105] [150106] [170201] [170203] [160103] [160119] [200301] [200203] [150101] [190501] [191201] [191210] [191204]]191212] [070213]	Impianti di raccolta di RSU e di assimilati	rifiuti solidi urbani ed assimilati dopo separazione delle frazioni destinate a recupero di materia attuata mediante raccolta differenziata	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	2.000	30
15.1	[020106] [020204] [020305] [020403] [020502] [020603] [020702] [020705] [030309] [030310] [030311] [190805] [200302] [200201] [200108]	raccolta differenziata di frazione umida dei rifiuti urbani e raccolta selettiva dei rifiuti speciali non pericolosi a matrice organica	frazione organica dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilati a matrice organica	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	1.000	30
16.1 a	[200108] [200302]	raccolta differenziata RSU	il rifiuto costituito dalla frazione umida separata prima della raccolta degli RSU, esente da rifiuti pericolosi	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	1.000	20
16.1 b	[020103]	Attività agricole	Rifiuto derivante dalle normali pratiche agricole	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	200	30
16.1 c	[030105] [030101] [030301];	potature, lavorazione legno vergine	il rifiuto deve derivate dalla ordinarie pratiche forestali, da lavorazioni con trattamenti fisici o termici	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	1.000	30

Tipologia	Codici CER	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Operazione di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Potenzialità annua di recupero [t/a]	Capacità istantanea massima di stoccaggio [t]
16.1 d	[020304] [020501] [020701] [020702] [020704];	aziende che lavorano i prodotti agricoli	il rifiuto deve derivare da lavorazione con trattamenti fisici o termici senza impiego di sostanze denaturanti	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	500	10
16.1 e	[040221]	preparazione filatura, tessitura di fibre tessili vegetali ed animali	Rifiuti non trattati con coloranti o sostanze tossiche	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	200	6
16.1 f	[040221]	preparazione filatura, tessitura di fibre tessili vegetali ed animali	Rifiuti non trattati con coloranti o sostanze tossiche	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	100	3
16.1 g	[020106]	Allevamenti zootecnici e industria di trasformazione alimentare	Deiezioni animali da sole o in miscela con materiale di lettiera o frazioni della stessa ottenute attraverso processi di separazione	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	100	3
16.1 h	[150103] [200138] [030101] [030199];	industria che lavora il legno non impregnato	Scarti di legno non impregnato	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	100	3
16.1 i)	[200101] [150101]	industria della carta	il rifiuto non deve essere costituito da carta e cartone per usi speciali trattata o spalmata con prodotti chimici diversi da quelli normalmente utilizzati nell'impasto cartaceo (carte autocopianti, termocopianti, accoppiati, poliaccoppiati, carte catramate, ecc.);	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	100	3
16.1 j)	[030309] [030310] [030311]	industria della carta	fibra e fanghi di carta	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	100	3
16.1 l)	[200101].	manutenzione del verde ornamentale	rifiuto deve essere costituito unicamente dalla frazione ligno - cellulosica derivante dalla manutenzione del verde ornamentale	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	1.000	20

Tipologia	Codici CER	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Operazione di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Potenzialità annua di recupero [t/a]	Capacità istantanea massima di stoccaggio [t]
17.1	[200301] [200303] [191210] [150101] [150102] [150103] [150105] [150106] [170201] [160103] [160119]	raccolta di RSU e assimilati, ovvero impianti di produzione di CDR	Raccolta di rifiuti urbani ed assimilati dopo separazione delle frazioni omogenee destinate a recupero di materia attuata mediante raccolta differenziata	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	100	3
18.2	[040221] [040222] [040101]	lavorazione della lana e suoi manufatti, ritagli dell'industria conciaria prima del trattamento conciante	Industria della lana	Messa in riserva	R13	Rifiuti da conferire ad altri impianti di recupero	100	3

3.4 – MACCHINARI ED ATTREZZATURE

Per l'esercizio dell'attività l'impresa dispone delle seguenti attrezzature:

AUTOGRU NON STRADABILE - CM 190	OFFICINE MINELLI SRL
AUTOGRU NON STRADABILE - S 90	SOLMEC SPA
GRU A PONTE - SIMPLEX D 40	OMA SPA
CARICATORE SEMOV A 924 c - LITRONIC	LIEBHERR EMTEC IT SPA
AUTOGRU NON STRADABILE - S108	SOLMEC SPA
COMPRESSORE 270 LT - 11 BAR	SICC SPA - WORKTHINGTON
ANALIZZATOR METALLI XLT 800	SIRIO ANALITIX SRL
SCOPA INDUSTRIALE	ACCIAI MELLA SRL
CARRELLO ELEVATORE EU 30 -n° di serie 9471769	FIAT OM CARRELLI ELEVATORI SpA
CARRELLO ELEVATORE	FIAT OM CARRELLI ELEVATORI
CARICATORE SEMOV - LITRONIC	LIEBHERR
GRUPPO ELETTROGENO	CEA SRL
COLONNINA FISSA GASOLIO	OMEGA di Cinaglia
CESOIA SQUALO 1500 T	ING. BONFIGLIOLI SPA
ESCAVATORE CINGOLATO 320 BLN	CATERPILLAR BELGIUM
SEGATRICE SHARK 320 SX-SXI	MEP SPA
SALDATRICE A TIG - SUPERIOR	TELWIN
RILEVATORE RADIOATTIVITA' PR-1	RFE di Romeo Federigi - Elettronica
BASCULA - STADERA A PONTE	CROTTI BILANCE
RILEVATORE EROGAZIONE GASOLIO	TOMIRO'
CARICABATTERIA SERIE SE 72V 100A	PBM SRL
ELETTROCALAMITA	ZANETTI GIOVANNI
CESOIA ALLIGATOR B500S	TORNERIA BERGAMINI
CARRELLO ELEVATORE SIBICAR	CEPAR SRL
ESCAVATORE LIBHERR R914B	LOGIC TRUCK SRL
PINZA CESOIA LABOUNTY-STANLEY	VIMATEK SRL
PRESSA ECOLOGICA ARIETE	BONFIGLIOLI
COMPRESSORE 270 LT - 11 BAR	SICC SPA - WORKTHINGTON
VAGLIATORE PER RIFIUTI	

4. - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il presente quadro di riferimento ambientale prende in considerazione e valuta le componenti ed i fattori ambientali sui quali ha effetto l'attività di recupero rifiuti non pericolosi, descritta nel quadro progettuale, svolta dalla ditta FERROMETAL S.r.l. nell'impianto oggetto dello Studio preliminare Ambientale.

Le componenti ed i fattori ambientali presi in considerazione sono i seguenti:

COMPONENTE/FATTORE AMBIENTALE	EFFETTI ANALIZZATI
ARIA	effetti sulla qualità dell'aria in considerazione sia delle emissioni in atmosfera che delle polveri prodotte dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi
ACQUE SUPERFICIALI	effetti sulla qualità delle acque superficiali in considerazione delle peculiarità del ciclo produttivo svolto per la realizzazione dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi effetti sulle acque superficiali dovute alle acque meteoriche in considerazione delle caratteristiche tecnico-costruttive dell'impianto
ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO/SOTTOSUOLO	effetti sulla vulnerabilità della falda freatica e del terreno presente in loco in considerazione delle caratteristiche tecnico-costruttive dell'impianto
RUMORE	effetti sull'ambiente circostante in considerazione delle emissioni sonore dovute ai macchinari, attrezzature e mezzi utilizzati durante l'attività di recupero rifiuti non pericolosi
VIBRAZIONI	effetti sull'ambiente circostante in considerazione delle vibrazioni indotte sull'ambiente esterno dai macchinari, attrezzature e mezzi utilizzati durante l'attività di recupero rifiuti non pericolosi
RADIAZIONI	interferenze con le altre attività produttive presenti nelle immediate vicinanze dell'impianto
RIFIUTI	Rifiuti prodotti dall'attività di recupero, con particolare riferimento a quelli prodotti dalla manutenzione ordinaria e straordinaria dei macchinari, attrezzature e mezzi utilizzati.
ODORI	Effetti sull'ambiente circostante dovuti all'emissioni odorigene dei rifiuti stoccati all'interno dell'impianto
PAESAGGIO, FLORA E FAUNA	Influenza sugli aspetti paesaggistici, sulla flora e sulla fauna

4.1 - ARIA

La componente ambientale aria può subire impatti derivanti dall'immissione di sostanze solide disperse quali polveri, fumi, ecc. e di sostanze gassose inquinanti quali composti di zolfo (SO₂, COS, CS₂, H₂S), azoto (NO₂), carbonio (CO, CO₂), alogenati (HCl), radicali, piombo, composti organici volatili, ecc..

Le sorgenti di tali inquinanti si riconoscono, solitamente, nei processi industriali che prevedono la combustione, la movimentazione di materiali, la verniciatura, la produzione di cemento, la lavorazione di metalli, nel funzionamento di macchinari in aree scoperte, ecc..

La dispersione di tali sostanze inquinanti è dovuta anche a fattori meteorologici quali:

- velocità orizzontale del vento;
- direzione del vento;
- stabilità atmosferica, che è un indicatore della turbolenza atmosferica alla quale si devono i rimescolamenti dell'aria e quindi il processo di diluizione degli inquinanti;
- la quota sul livello del mare;
- le inversioni termiche;
- i movimenti atmosferici verticali dovuti a sistemi baroclini od orografici.

Nella tabella che segue vengono descritte le situazioni relative alle eventuali emissioni in atmosfera che potrebbero originarsi nell'esercizio della attività di recupero rifiuti non pericolosi:

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	ATTREZZATURE UTILIZZATE	EMISSIONI GENERATE	FREQUENZA
Carico/Scarico e dei rottami/rifiuti	Autocarri, autotreni, autoarticolati Caricatori semoventi con motori diesel Carrelli elevatori con motori elettrici e/o diesel	Gas di scarico	Giornaliera
Cesoiatura e/o pressatura	Cesoie idrauliche azionate da motori diesel e/o elettrici	Gas di scarico	Giornaliera
Adeguamento volumetrico	Taglio al plasma e/o con fiamma ossiacetilenica (GPL+Ossigeno)	Fumi saldatura	Occasionale
Traffico da indotto	Autoveicoli commerciali e/o industriali (autovetture, autocarri, autotreni, ecc.)	Gas di scarico	Giornaliera

Operazione di movimentazione del materiale all'interno del piazzale e/o dei capannoni	Autoveicoli commerciali e/o industriali (autovetture, autocarri, autotreni, ecc.); Carrelli elevatori con motori elettrici e/o diesel Caricatori semoventi con motori diesel	Gas di scarico polveri (scarse)	Giornaliera
Operazioni di pulizia del piazzale	Scope industriali azionate (a spinta) da carrelli elevatori con motori elettrici e/o diesel	Gas di scarico; polveri (scarse)	Giornaliera
Deposito oli > 400 l ca	Fusti, latte conservate in box specifico		Giornaliera
Deposito carburanti ad uso privato	Cisterna interrata da 9000 lt		Giornaliera
Riscaldamento acqua e locali uffici	Centrale termica (caldaia) <35kw a metano	Gas di scarico	Occasionale / stagionale
Piccole manutenzioni e riparazioni urgenti	Saldature, smerigliature, taglio, aggiustaggio, ecc.	Fumi da saldatura; polveri da smerigliatura	Occasionale
Gestione emergenze	Gruppo elettrogeno azionato da motore diesel / pompa antincendio azionata da motore elettrico	Gas di scarico	Occasionale

Si precisa, inoltre, che:

- tutti i motori diesel sono muniti di sistemi di scarico (marmitte). I gas di scarico dei motori diesel sono quelli comuni agli automezzi che normalmente transitano sulle strade, autostrade o utilizzati presso qualsiasi cantiere;
- i materiali movimentati nell'impianto hanno caratteristiche fisiche tali per cui non risultano essere polverulenti;
- gli interventi di pulizia sono eseguiti per eliminare eventuali detriti e polveri mediante scopa industriale azionata (spinta) da un carrello elevatore. Da tali attività potranno originarsi delle emissioni non tali da disperdersi in atmosfera ma immediatamente ricadenti sul suolo che, in ogni caso, potranno essere bloccate umidificando la pavimentazione. Per di più, le polveri che potrebbero originarsi dalla pulizia del piazzale, non sono sicuramente confrontabili con quelle producibili presso cantieri sprovvisti di basamenti pavimentati;
- i gas di scarico della centrale termica (caldaia a metano) sono tenuti sottocontrollo mediante periodici interventi di manutenzione affidati con

contratto ad impresa esterna qualificata, la quale comunica periodicamente i rendimenti alla Provincia;

- il serbatoio interrato per il gasolio è dotato di sfiatatoio esterno di sicurezza;
- le operazioni di manutenzioni, all'occorrenza, vengono svolte sia all'interno dei capannoni che all'esterno.

In particolare:

PER LE POLVERI ED I FUMI

L'attività lavorativa all'interno dell'impianto può provocare la produzione di polvere e fumi durante le seguenti fasi:

- ingresso ed uscita degli autocarri preposti al trasporto dei rifiuti;
- operazioni scarico dei rifiuti;
- trasporto interno dei rifiuti;
- operazioni di trattamento dei rifiuti.

Sulla base dell'attività lavorativa e della frequenza di utilizzo dei macchinari in dotazione, l'immissione in atmosfera di polveri e fumi è di modesta entità, notevolmente inferiore rispetto ad altre attività industriali di recupero rifiuti come quella che avviene, per esempio, nell'industria metallurgica.

Inoltre, l'impianto è ubicato in una zona che non presenta condizioni climatiche tali da favorire la dispersione degli inquinanti in quanto trattasi di zona atmosfericamente stabile e caratterizzata da un'alternanza di clima piovoso e sereno.

L'impresa per minimizzare l'eventuale produzione di polveri e fumi attua, anche, le seguenti procedure gestionali:

- Le macchine operatrici vengono movimentate a velocità ridotta e per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dell'attività di competenza;
- Si provvede periodicamente a ripulire il piazzale, così da ridurre il quantitativo di polveri che potrebbero essere prodotte.

Per quanto concerne i rifiuti trattati, premesso che il rilascio di polveri dipende non solo dalla natura del rifiuto ma anche dalle modalità di trattamento, nell'impianto solo occasionalmente verranno conferiti i rifiuti polverulenti per i quali è prevista la sola operazione di recupero di messa in riserva R13. Lo stoccaggio di tali rifiuti avviene con l'utilizzo di container tali da impedirne l'eventuale dispersione dell'aria.

EMISSIONI DI CO₂

Come precedentemente affermato, i mezzi impiegati sono alimentati a gasolio, il rifornimento di carburante degli stessi avviene presso distributore installato internamente all'impianto.

In riferimento sia alle attrezzature ed ai macchinari utilizzati nell'impianto per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi che alla loro frequenza di utilizzo è stata stimato pari a circa 50 l/giorno il consumo totale di carburante.

Considerando che in media il consumo di 1 l di gasolio produce 2,68 Kg di CO₂, complessivamente dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi presso l'impianto in questione è pari a 134 Kg/giorno di CO₂.

In media l'impianto è in esercizio 250 giorni/anno, immettendo un totale di CO₂ pari a 33.500 kg/anno di CO₂.

L'impresa per minimizzare l'emissione di CO₂ nell'atmosfera effettua le seguenti procedure gestionali:

- impiego i mezzi per il tempo strettamente necessario all'effettuazione delle attività;
- revisioni e controlli periodici sui mezzi e sui macchinari utilizzati in impianto.

4.2 – ACQUE SUPERFICIALI

Rientrano nella definizione di acque superficiali le acque scorrevoli o stagnanti al di sopra di uno strato impermeabile (fiumi, laghi, mari, paludi, acque di dilavamento, ecc.).

L'inquinamento di tali acque è causato da numerosi e differenti fattori, quali gli scarichi diretti o indiretti di attività industriali o delle normali attività umane (come i liquami domestici) che giungono nei fiumi, laghi e mari dai grandi centri urbani senza opportuno trattamento.

L'impianto oggetto del presente studio è ubicato a circa 100 m s.l.m.m. ed il corso d'acqua più vicino è il fiume Vomano, distante circa 400 m, mentre il mare Adriatico dista circa 11 km.

Vista la distanza dal fiume Vomano, l'effettuo dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta presso l'impianto in esame sulla componente ambientale acque superficiali risulta trascurabile in quanto:

- l'attività di recupero non produce scarichi idrici di alcun genere;

- gli scarichi igienici vengono confluiti nella rete fognaria.

L'influenza che può esercitare l'attività di recupero dell'impianto sulle acque superficiali meteoriche è rappresentata essenzialmente dal deflusso delle acque di prima pioggia, ossia quelle precipitate durante i primi 5 minuti di precipitazione.

L'area dell'impianto è completamente pavimentata industriale realizzata con massetto in cls di spessore pari a 20 cm e dispone di rete di raccolta acque di piazzale collegata al sistema di trattamento delle acque di prima pioggia che scarico le acque trattate nel collettore fognante pubblico.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla planimetria acque di raccolta allegata.

Viste le caratteristiche costruttive dell'impianto e la non pericolosità dei rifiuti trattati, si ritiene che l'effetto su tale componente ambientale sia minimizzato e correttamente gestito.

4.3 – ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO/SOTTOSUOLO

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi non comporta sversamenti nel terreno di sostanze liquide ed in ogni caso l'intera area è completamente pavimentata con un massetto in cls di tipo industriale di spessore pari a 20 cm..

La falda è stata localizzata a circa 8 m dal piano di campagna; per maggiori dettagli si rimanda alla relazione geologica allegata.

Eventuali sversamenti accidentali vengono convogliati verso il sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche e, quindi, al relativo sistema di trattamento per poi essere scaricate in fognatura.

L'impresa per minimizzare gli effetti negativi sulla componente ambientale acque sotterranee adotta le seguenti procedure gestionali:

- impiego i mezzi per il tempo strettamente necessario all'effettuazione delle attività;
- revisioni e controlli periodici sui mezzi e sui macchinari utilizzati;
- in caso di sversamenti accidentali si prevede l'utilizzo di materiali assorbenti.

Viste le caratteristiche costruttive dell'impianto, i sistemi di prevenzione adottati e le procedure gestionali adottate, si ritiene che l'effetto su tali componenti ambientale sia trascurabile.

4.4 – RUMORE

L'area di ubicazione dell'impianto non è sottoposta a zonizzazione acustica.

La normativa di riferimento è rappresentata dalla Legge Quadro 26/10/1995, n. 447, la quale stabilisce i principi fondamentali di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 117 della Costituzione.

In essa vengono date le definizioni riguardanti l'inquinamento acustico, l'ambiente abitativo, le sorgenti sonore fisse e mobili, i valori limite di emissione e di immissione, i valori di attenzione e di qualità, nonché la figura professionale di tecnico competente.

Il D.P.C.M. del 14/11/1997 stabilisce i limiti ed i criteri di valutazione sia per le emissioni sia per le immissioni di rumore per le classi di destinazione d'uso del territorio definite dallo stesso decreto (classificazione in zone del territorio comunale); in mancanza di tale suddivisione, come nel caso in esame, il D.P.C.M. 14/11/97 stabilisce che si debbano applicare i limiti di cui all'art. 6, comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991: tale decreto prevede per tutto il territorio comunale – ad esclusione delle zone A e B (ai sensi Art. 2 del D.M. 02/04/68 n. 1444) - un limite diurno (ore 06.00 – 22.00) di accettabilità pari a 60 dB(A). Volendo considerare in via presuntiva i limiti stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/97 l'Art. 3 comma 3 stabilisce che le immissioni di rumore devono rispettare, nel loro insieme, i limiti di cui alla tabella C allegata al citato Decreto. Inserendo presuntivamente l'area in oggetto in classe III (aree di tipo misto) si ha un limite assoluto diurno di immissione pari a 70 dB(A).

La L.R. n.23/2007 ha stabilito le disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo.

Per definire l'impatto acustico sull'ambiente esterno è stata effettuata un'indagine fonometriche, i cui risultati sono riportati nella relazione allegata.

Da tali indagini è stato possibile concludere quanto di seguito riportato:

- assenza di componenti impulsive, tonali e di bassa frequenza generate dall'attività di recupero svolta nell'impianto;
- il rumore generato è nella norma già in prossimità del confine aziendale.

Infine la grande distanza dagli ambiente abitativi più prossimi e la loro ubicazione, rendono trascurabile qualsiasi emissione proveniente dall'impianto della ditta FERROMETL S.r.l. e permettono, dunque, di considerare ampiamente rispettati i limiti di cui al comma 1 dell'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/97.

4.5 - VIBRAZIONI

La valutazione dell'impatto provocato dalle vibrazioni nell'ambiente circostante è stata effettuata valutando le sorgenti e le modalità propagazione dell'evento vibrante nel suolo.

Le potenziali sorgenti di impatto sono rappresentate dagli automezzi utilizzati dalla FERROMETAL S.r.l..

La trasmissione delle vibrazioni generate da una sorgente al terreno e alle strutture circostanti è un problema complesso, dipendente da numerosi fattori. Il processo di trasmissione delle vibrazioni può essere suddiviso essenzialmente in quattro fasi:

- generazione delle vibrazioni;
- propagazione delle vibrazioni nel sottosuolo;
- intercettazione delle vibrazioni da parte di eventuali barriere poste tra la sorgente e le strutture circostanti;
- ricezione delle vibrazioni da parte delle strutture poste nelle vicinanze della sorgente.

Alla sorgente le vibrazioni mostrano caratteristiche (ampiezza e contenuto in frequenza) dipendenti dai meccanismi di generazione delle onde.

Le vibrazioni generate si propagano nel sottosuolo, modificandosi in relazione alle proprietà geotecniche e dinamiche dei terreni attraversati. In particolare, l'ampiezza delle vibrazioni che raggiungono la superficie libera del terreno dipende dal rapporto esistente fra la frequenza dell'eccitazione e la frequenza fondamentale.

Se la frequenza dell'eccitazione, cioè la frequenza delle vibrazioni alla sorgente, uguaglia la frequenza fondamentale del terreno, si verifica un fenomeno di risonanza, ossia si massimizza il rapporto fra il livello di vibrazione del suolo e il livello di vibrazione alla sorgente.

Se lungo il percorso di propagazione è presente una barriera, quest'ultima intercetta le vibrazioni, modificandone sia l'ampiezza che le caratteristiche spettrali, in dipendenza di fattori sia geometrici (profondità, larghezza e forma della barriera), sia meccanici (in particolare rapporto di impedenza fra la barriera e il terreno).

Infine le onde meccaniche per mezzo delle quali si propagano le vibrazioni, raggiungono le fondazioni delle strutture presenti a valle della barriera, con caratteristiche che rappresentano il risultato delle tre fasi descritte (generazione, propagazione, intercettazione).

In particolare l'area interessata dalla propagazione delle vibrazioni si divide in n. 3 zone distinte:

- zona di generazione, comprendente il veicolo, la pavimentazione, gli strati di fondazione ed il terreno circostante;
- zona di propagazione, comprendente il terreno subito a ridosso;
- zona di ricezione, comprendente eventuali elementi frapposti quali le fondazioni di un edificio.

Nella zona di generazione, in caso di terreno argilloso e limoso, le vibrazioni subiscono un aumento all'aumentare del carico per asse e della velocità dei veicoli ed uno smorzamento all'aumentare della capacità di ripartizione dei carichi della sovrastruttura.

Nella zona di propagazione si registra in genere uno smorzamento, in parte causato dall'assorbimento dell'energia da parte del terreno stesso.

Nella zona di ricezione, le vibrazioni si trasmettono alle fondazioni attraverso l'interazione dinamica con il terreno; in seguito vengono trasferite, e di solito amplificate, attraverso l'intera struttura dell'edificio.

Nel caso in oggetto le sorgenti sono indicate nella seguente tabella:

SORGENTE	NUMERO	ATTIVITÀ	PROCEDURA MITIGATIVA
AUTOGRU/CARICATORI	3	Carico	Limitare l'utilizzo contemporaneo di più mezzi Realizzare le operazioni di carico in modo da ridurre gli urti e gli impatti Manutenzione programmata Revisione periodica
GRU A PONTE	1	Carico	Limitare l'utilizzo contemporaneo di più mezzi Realizzare le operazioni di carico in modo da ridurre gli urti e gli impatti Manutenzione programmata Revisione periodica
CARICATORE SEMOVENTE	2	Movimentazione Carico	Limitare l'utilizzo contemporaneo di più mezzi Manutenzione programmata Revisione periodica
CARRELLO ELEVATORE	3	Movimentazione	Limitare l'utilizzo contemporaneo di più mezzi Manutenzione programmata Revisione periodica
CESOIA	2	Lavorazione	Limitare l'utilizzo contemporaneo di più mezzi Manutenzione programmata Revisione periodica

ESCAVATORE	2	Movimentazione	Limitare l'utilizzo contemporaneo di più mezzi Manutenzione programmata Revisione periodica
PRESSA ECOLOGICA	1	Lavorazione	Limitare l'utilizzo contemporaneo di più mezzi Manutenzione programmata Revisione periodica
VAGLIATORE PER RIFIUTI	1	Lavorazione	Limitare l'utilizzo contemporaneo di più mezzi Manutenzione programmata Revisione periodica

Per gli edifici più vicini sono si può ragionevolmente ritenere che l'influenza su di essi sia irrilevante.

Considerando che:

- tutti i mezzi impiegati sono di recente costruzione, emettono vibrazioni in quantità prevista dai rispettivi costruttori,
- i mezzi verranno impiegati per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle rispettive funzioni
- la tipologia del terreno
- la disposizione dell'impianto

si può ritenere che l'impatto sull'ambiente circostante dovuto alle vibrazioni sia trascurabile.

4.6 - RADIAZIONI

La ditta durante la normale attività lavorativa utilizza esclusivamente mezzi d'opera e non impiega energia elettrica ad alta tensione.

Pertanto, le potenziali sorgenti inquinanti generano un impatto sull'ambiente esterno trascurabile.

4.7 - RIFIUTI

Nella tabella di seguito riportata vengono individuati i rifiuti con i relativi codici C.E.R. che si generano dall'attività svolta nell'impianto dalla FERROMETAL S.r.l..

Cod. CER	descrizione	Processo
[120101]	Limature e trucioli di mat fe	Da manutenzione interna
[120102]	Polveri e particolato di mat. fe	Da manutenzione interna
[120121]	Corpi d'utensile	Da manutenzione interna
[130205*]	Scarti di olio minerali per ingranaggi e motori non clorurati	Da manutenzione interna
[170405]	Ferro e acciaio	Da manutenzione interna
[170402]	Alluminio	Da manutenzione interna
[170407]	Metalli misti	Da manutenzione interna
[160117]	Metalli ferrosi	Da manutenzione interna
[160118]	Metalli non ferrosi	Da manutenzione interna
[160119]	Plastica	Da manutenzione interna
[160119]	Vetro	Da manutenzione interna
[160214] [200136]	Apparecchiature elettriche	Da ammodernamenti / dismissioni /manutenzione interna
[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature elettriche	Da ammodernamenti / dismissioni /manutenzione interna
[160213*]	Apparecchiature elettriche fuori uso contenenti	Da ammodernamenti / dismissioni /manutenzione interna
[160601*]	Batterie al piombo	Da ammodernamenti / dismissioni /manutenzione interna
[161002]	Soluzioni acquose di scarto	Da manutenzione interna/pulizia sedimentatori
[150101] [200101]	Imballaggi in carta e cartone	Da disimballaggio/distruzione archivi, ecc
[150102] [200139]	Imballaggi in Plastica	Da disimballaggio
[150103] [200138]	Imballaggi in legno	Da disimballaggio
[150104] [200140]	Imballaggi in metallo	Da disimballaggio
[150106]	Imballaggi in materiali misti	Da disimballaggio
[080318] [160214]	Gruppo cartuccia toner	Da ammodernamenti / dismissioni /manutenzione interna
[170405]	Olii	Da manutenzione interna

[150202*]	Stracci sporchi e materiale filtrante/filtri	Da manutenzione interna
-----------	--	-------------------------

Tal trattamento meccanico dei rifiuti e dalla selezione degli stessi, in generale, vengono prodotti i seguenti rifiuti:

- 19 12 01 carta e cartone
- 19 12 02 metalli ferrosi
- 19 12 03 metalli non ferrosi
- 19 12 04 plastica e gomma
- 19 12 05 vetro
- 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
- 19 12 08 prodotti tessili
- 19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)
- 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

4.8 - ODORI

Nella normale attività lavorativa, rifiuti trattati e stoccati non contengono sostanze che potrebbero originare emissioni odorigene moleste.

L'impresa per minimizzare gli effetti negativi dovuti a possibili emissioni odorigene moleste, stoccherà in appositi contenitori a tenuta stagna i rifiuti solidi che potenzialmente sono in grado di rilasciare esalazioni e polveri odorigene moleste.

4.9 – PAESAGGIO, FLORA E FAUNA

In considerazione dello stato attuale dei luoghi e alle considerazioni fatte nel quadro programmatico, è possibile affermare che:

- l'area oggetto del presente Studio è non ha un elevato valore in riferimento all'ambiente naturale;
- l'attività voltavisi non pregiudica gli aspetti percettivi del paesaggio che caratterizza la zona in questione.

5 - VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Per una valutazione complessiva dell'impatto ambientale dovuto all'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta dalla ditta FERROMETAL S.r.l. nell'impianto sito nella zona industriale del Comune di Notaresco, così come stabilito dall'iscrizione R.I.P. n. 205/TE della Provincia di Teramo, si è fatto riferimento alla metodologia messa a punto da L. Mendia, G. D'Antonio e P. Carbone.

Di seguito si riporta la lista delle componenti ambientali prese in considerazione che risultano le più appropriate relativamente attività in questione:

- CA1 – Qualità aria
- CA2 – Qualità acque superficiali e sotterranee
- CA3 - Suolo/sottosuolo
- CA4 – Rumore
- CA5 – Vibrazioni
- CA6 – Radiazioni
- CA7 - Rifiuti
- CA8 - Odori
- CA9 – Paesaggio, flora e fauna

La scelta è avvenuta considerando che, attraverso un numero ristretto di voci, occorre rappresentare l'ambiente dell'intera area in relazione all'attività in esame.

Una volta individuate le componenti ambientali si è proceduto alla compilazione della seguente lista di fattori, comprende i più significativi elementi relativi al sito e all'ambiente circostante.

- F1 - Panoramicità
- F2 – Fenomeni di degrado paesaggistico
- F3 – Transito mezzi pesanti
- F4 – Modificazione idrografia superficiale
- F5 – Movimentazione rifiuti
- F6 – Alterazione condizioni di accesso e/o fruibilità degli insediamenti
- F7 – Consumo di suolo
- F8 – Contaminazione acque superficiali
- F9 – Contaminazione suolo
- F10 – Contaminazione aria

F11 – Emissioni in atmosfera

F12 – Emissioni sonore

F13 – Emissioni di vibrazioni

F14 – Emissioni radiazioni

F15 – Riduzione flora

F16 – Riduzione fauna

F17 – Rischio popolazione

I fattori ambientali consentono un accertamento dello stato del sito e dell'ambiente circostante che è interessato dall'attività in questione e gli effetti che quest' ultima ha sullo stesso ambiente.

5.1 - STIMA DEI FATTORI

Ciascun fattore è stato posto nelle proprie possibili casistiche elementari e a ciascun caso è stato assegnato un valore variabile da 1 a 10, a seconda della presumibile entità degli effetti prodotti sull'ambiente: tanto maggiore è il danno ipotizzato, tanto più alto è il numero attribuito al rispettivo fattore ambientale. Quindi in riferimento alle caratteristiche della fase in esame a ciascun fattore viene attribuito una specifico.

Il prospetto delle diverse situazioni per i diversi fattori ed i valori ad esse assegnate, è riportato di seguito:

	FATTORE ASSEGNATO	CASISTICA	VALORE
F1	PANORAMICITÀ	Visibilità dai centri abitati	7-10
		Visibilità da strade principali	4-6
		Non visibile	1-3
F2	FENOMENI DI DEGRADO PAESAGGISTICO	Altamente probabile	7-8
		Probabile	4-6
		Poco probabile	1-3
F3	TRANSITO MEZZI PESANTI	> 50 mezzi al giorno	7-8
		Tra 10 e 50 mezzi al giorni	4-6
		< 10 mezzi al giorno	1-3
F4	MODIFICAZIONE IDROGRAFIA SUPERFICIALE	Scarsamente adeguata	7-10
		Poco adeguata	4-6
		Adeguate	1-3
F5	MOVIMENTAZIONE RIFIUTI	Altamente probabile	7-10
		Probabile	4-6
		Poco probabile	1-3

F6	ALTERAZIONE CONDIZIONI DI ACCESSO E/O FRUIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI	Altamente probabile	7-10
		Probabile	4-6
		Poco probabile	1-3
F7	CONSUMO DI SUOLO	Altamente probabile	7-10
		Probabile	4-6
		Poco probabile	1-3
F8	CONTAMINAZIONE ACQUE SUPERFICIALI	Altamente probabile	7-10
		Probabile	4-6
		Poco probabile	1-3
F9	CONTAMINAZIONE SUOLO	Assenza barriera naturale	7-10
		Barriera naturale inadeguata	4-6
		Barriera naturale adeguata	1-3
F10	CONTAMINAZIONE ARIA	Altamente probabile	7-10
		Probabile	4-6
		Poco probabile	1-3
F11	EMISSIONI IN ATMOSFERA	Alta	7-10
		Media	4-6
		Bassa	1-3
F12	EMISSIONI SONORE	Alta	7-10
		Media	4-6
		Bassa	1-3
F13	EMISSIONI VIBRAZIONI	Alta	7-10
		Media	4-6
		Bassa	1-3
F14	EMISSIONI RADIAZIONI	Alta	7-10
		Media	4-6
		Bassa	1-3
F15	RIDUZIONE FLORA	Altamente probabile	7-10
		Probabile	4-6
		Poco probabile	1-3
F16	RIDUZIONE FAUNA	Altamente probabile	7-10
		Probabile	4-6
		Poco probabile	1-3
F17	RISCHIO PER LA POPOLAZIONE	Alta probabilità	7-10
		Probabile	4-6
		Poco probabile	1-3

I valori attribuiti ai singoli fattori sono riportati nella tabella che di seguito viene composta:

	FATTORE ASSEGNATO	VALORE APPLICATO
F1	PANORAMICITÀ	1
F2	FENOMENI DI DEGRADO PAESAGGISTICO	1

F3	TRANSITO MEZZI PESANTI	6
F4	MODIFICAZIONE IDROGRAFIA SUPERFICIALE	2
F5	MOVIMENTAZIONE RIFIUTI	10
F6	ALTERAZIONE CONDIZIONI DI ACCESSO E/O FRUIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI	1
F7	CONSUMO DI SUOLO	2
F8	CONTAMINAZIONE ACQUE SUPERFICIALI	2
F9	CONTAMINAZIONE SUOLO	4
F10	CONTAMINAZIONE ARIA	2
F11	EMISSIONI IN ATMOSFERA	2
F12	EMISSIONI SONORE	5
F13	EMISSIONI VIBRAZIONI	5
F14	EMISSIONI RADIAZIONI	2
F15	RIDUZIONE FLORA	1
F16	RIDUZIONE FAUNA	1
F17	RISCHIO PER LA POPOLAZIONE	2

5.2 - INFLUENZA DEI SINGOLI FATTORI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Come appare del tutto logico il grado di correlazione tra i singoli fattori e le componenti ambientali individuate, può essere strettissimo, come pure nullo, insignificante, debole o di media potenza.

Assumendo pari a 100 l'influenza complessiva di tutti i fattori su ciascuna componente ambientale si è distribuito tale peso numerico tra tutti i fattori a secondo del grado di esistenza ed importanza dell'influenza.

Si sono stabiliti tre livelli ponderali in cui ognuno è doppio del successivo, quindi:

$$\sum A + \sum B + \sum C = 100$$

$$A = 2B$$

$$B = 2C$$

essendo rispettivamente A, B e C i valori dell'influenza del fattore correlato ai tre possibili e diversi livelli sopra definiti.

Una matrice composta da dodici colonne e ventisei righe, corrispondente all'area in cui viene realizzato il progetto di messa in sicurezza d'emergenza cui la valutazione si riferisce, rappresenta e sintetizza il rapporto con l'ambiente dell'impianto di intervento controllato sul sito.

5.3 - VALUTAZIONI

Una volta fissati i gradi di correlazione di tutti i fattori su ognuna delle componenti ambientali, la valutazione delle singole influenze elementari è regolata dalla espressione:

$$I_e = \sum (P_i \times M_i)$$

essendo:

I_e = influenza elementare

P_i = influenza ponderale del fattore i-esimo

M_i = influenza del fattore i-esimi

L'influenza complessiva è rappresentata dall'insieme delle influenze elementari.

Nel seguito vengono riportate le tabelle generali ed il quadro riepilogativo della valutazione

INFLUENZA AMBIENTALE

	COMPONENTE AMBIENTALE	MIN.	SITO	MAX
CA1	QUALITA' ARIA	100	414	1.000
CA2	QUALITÀ ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	100	270	1.000
CA3	SUOLO/SOTTOSUOLO	100	245	1.000
CA4	RUMORE	100	425	1.000
CA5	VIBRAZIONI	100	400	1.000
CA6	RADIAZIONI	100	171	1.000
CA7	RIFIUTI	100	391	1.000
CA8	ODORI	100	331	1.000
CA9	PAESAGGIO, FLORA E FAUNA	100	248	1.000

VALORE MEDIO = 322

6 - CONCLUSIONI

Gli elementi d'impatto evidenziati, le caratteristiche tecnico-costruttive dell'impianto, le procedure adottate in sede di gestione e le misure mitigative presenti nell'intera area offrono soddisfacenti garanzie di contenimento degli impatti ambientali.